



Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige
Protezione antincendi e civile
Ufficio prevenzione incendi

FAQ
(Frequently Asked Questions)
sulla prevenzione incendi
nella Provincia di Bolzano



**INDICE**

INDICE.....	2
LEGENDA DEI DIAGRAMMI DI FLUSSO	5
ABBREVIAZIONI	5
COS'È LA SICUREZZA ANTINCENDIO?	6
QUAL È L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA LP 18/92 (ART.1)?.....	7
QUANDO È NECESSARIO UN PROGETTO E UN COLLAUDO DI PREVENZIONE INCENDI?	8
CHI ELABORA UN PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI E CHI EFFETUA IL RELATIVO COLLAUDO?	8
QUANDO È NECESSARIO UN PROGETTO E UN COLLAUDO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (COMPRESIVO DEGLI ASPETTI DI CUI ALL'ART.1 DELLA LP 18/92)?	9
CHI ELABORA UN PROGETTO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E CHI EFFETTUA IL RELATIVO COLLAUDO?	9
QUAL È LA PROCEDURA PER OTTENERE LA CONCESSIONE EDILIZIA (ART.3 LP 18/92)?	10
QUAL È LA PROCEDURA PER OTTENERE LA LICENZA D'USO(ART.5 LP 18/92)?..	11
QUAL È LA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEI PROGETTI DI PREVENZIONE INCENDI NECESSARIA PER ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI (ART. 2 DGPG 20/93)?	12
QUAL È LA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEI PROGETTI DI PREVENZIONE INCENDI NECESSARIA PER IMPIANTI TERMICI (ART. 6 DGPG 20/93)?.....	13
QUAL È LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA DEI PROGETTI DI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROGETTI LA CUI STESURA È PRESCRITTA DALLA LEGGE 46/90 (ART. 7 DGPG 33/99)?	14
QUANDO È NECESSARIO IL PROGETTO SPECIFICO DI PREVENZIONE INCENDI?.....	15
QUANDO È NECESSARIO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO?	15









COME DEVE ESSERE REDATTO IL PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI (ART. 3 DPGP 20/93)?	16
CHE ITER SEGUE IL PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI?	17
COME DEVE ESSERE REDATTO IL VERBALE DI COLLAUDO (ART.4 DPGP 23.06.1993 N.20)?	18
COS'È IL LIBRETTO DI MANUTENZIONE DI PREVENZIONE INCENDI (ART. 5 DPGP 23 GIUGNO 1993 N. 20)?	19
COME DEVE ESSERE REDATTO IL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (ART.6 DPGP 23.06.1993 N.20)?	20
COME DEVE ESSERE ESEGUITO IL COLLAUDO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (ART.7 DPGP 23.06.1993 N.20)?	21
QUANDO VA TENUTO IL LIBRETTO DI CENTRALE	22
(ART.7 DPGP 23.06.1993 N.20)?	22
CHE LEGGE CON FINALITÀ ANTINCENDIO SI APPLICA AI LUOGHI DI LAVORO (DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998)?	23
QUALI SONO I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO (ALLEGATO I PUNTO 1.4 DM 10 MARZO 1998)?	26
COME SI EFFETTUA LA CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO (ALLEGATO I PUNTO 1.4.4 DM 10 MARZO 1998)?	27
QUALI SONO I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA (ART.5 DM 10 MARZO 1998)?	28
CHE CORSI DEVONO FREQUENTARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA (ALLEGATO IX DM 10 MARZO 1998)?	29
QUANDO VA PRESENTATA LA DOMANDA DI DEROGA? PROCEDURA DI DEROGA (ART.10 DPGP 23 GIUGNO1993 N.20)	30
COME E A CHI SI INOLTRA LA DOMANDA DI DEROGA?	31
CHE ITER SEGUE LA DOMANDA DI DEROGA?	32
COSA SONO LE NORME TECNICHE?	33
QUAL È LA PREVALENZA DELLE NORME TECNICHE?	34

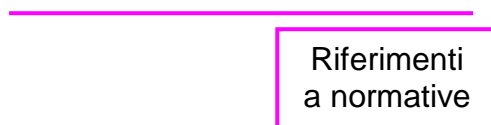


COSA È LA REGOLA TECNICA?	35
QUANDO BISOGNA APPLICARE LA REGOLA TECNICA NAZIONALE E QUANDO QUELLA PROVINCIALE?	35
QUALI SONO LE REGOLE TECNICHE PROVINCIALI ESISTENTI RELATIVE ALLA PREVENZIONE INCENDI?	36
QUAL È LA DIFFERENZA FRA OMOLOGAZIONE, CERTIFICAZIONE, DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E AUTOCERTIFICAZIONE?	37
QUANDO UN PRODOTTO È OMOLOGATO?	38
CHI DEVE RILASCIARE LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ?	38
QUANDO VA RILASCIATA LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ?	39
COME DEVE ESSERE REDATTA LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI SENSI DELLA L. 46/90?	39
COS'È LA MARCATURA CE?	40



LEGENDA DEI DIAGRAMMI DI FLUSSO

	Elaborazione
	Inizio
	Fine
	Scelta
	O
	Somma



ABBREVIAZIONI

DM	Decreto Ministeriale
DPGP	Decreto del Presidente della Provincia
LP	Legge Provinciale
D.Lgs	Decreto Legislativo
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica



COS'È LA SICUREZZA ANTINCENDIO?

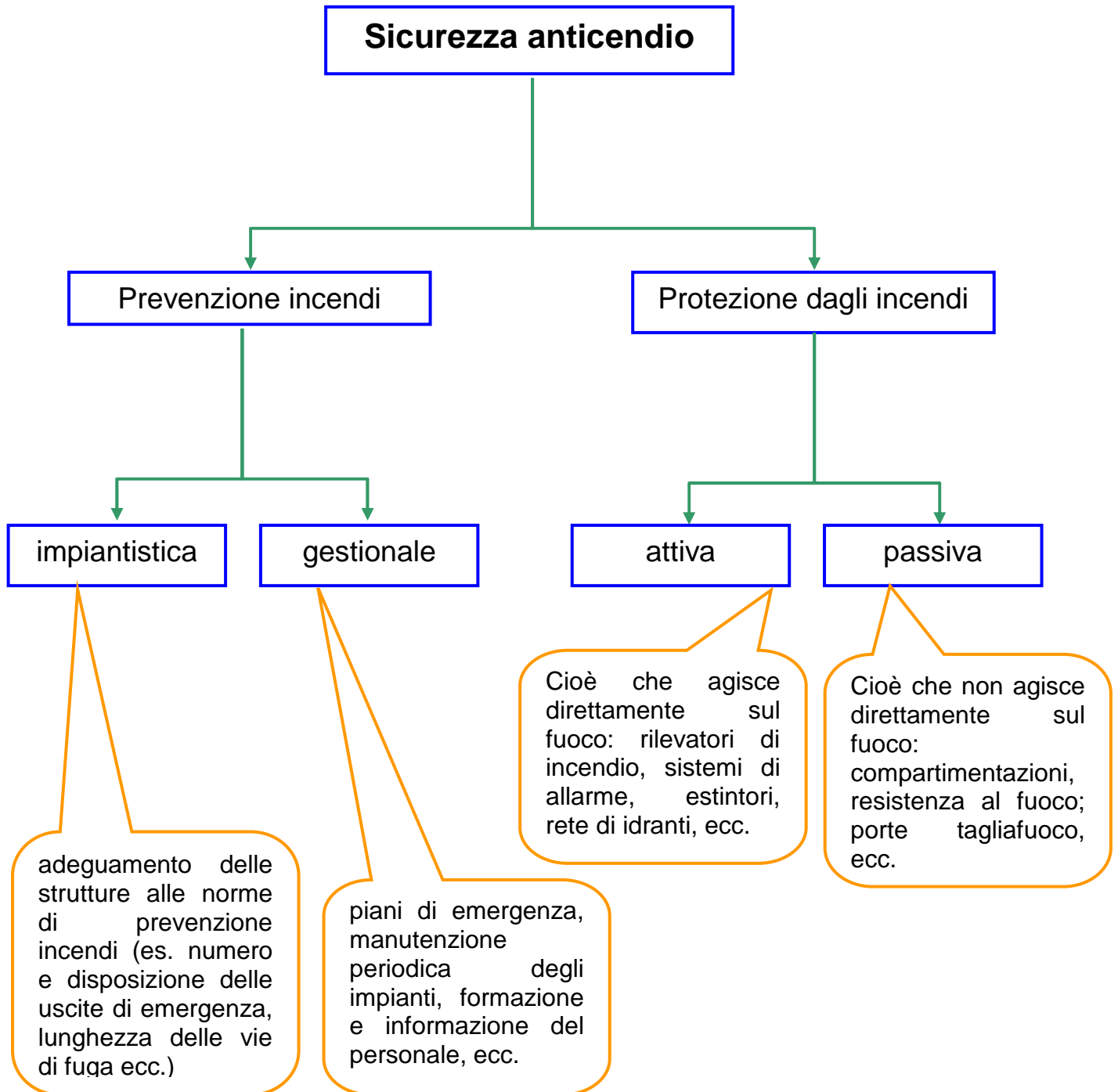


Diagramma 1



QUAL È L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA LP 18/92 (ART.1)?

Esempi di attività più comuni:

3-4	Depositi e rivendite di gas combustibili in bombole o serbatoi	84	Alberghi, pensioni, ecc. con più di 25 posti letto
85	Scuole con più di 100 presenti	86	Ospedali e simili con più di 25 letti
87	Negozi con superficie > 400 m ²	91	Impianti termici con potenzialità > 116kW
92	Autorimesse con più di 9 autoveicoli	94	Edifici di civile abitazione con altezza >24m

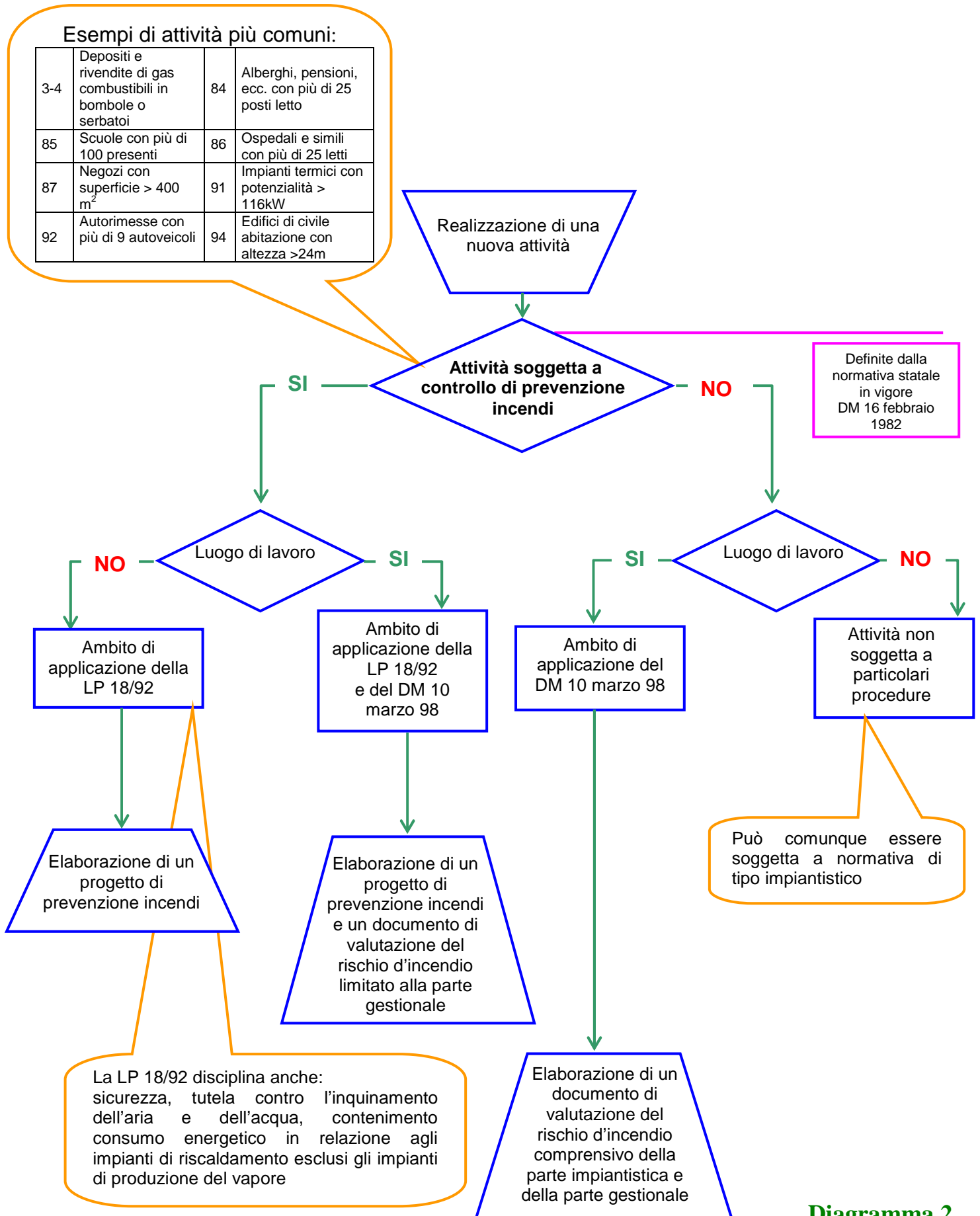


Diagramma 2



QUANDO È NECESSARIO UN PROGETTO E UN COLLAUDO DI PREVENZIONE INCENDI?

Edilizia

Nuove costruzioni



se facenti parte delle attività elencate nel DM 16 febbraio 1982

Ristrutturazioni



Variazione d'uso
Ampliamenti
Modifiche del livello di sicurezza

Impianti termici non ad acqua calda

Nuovi



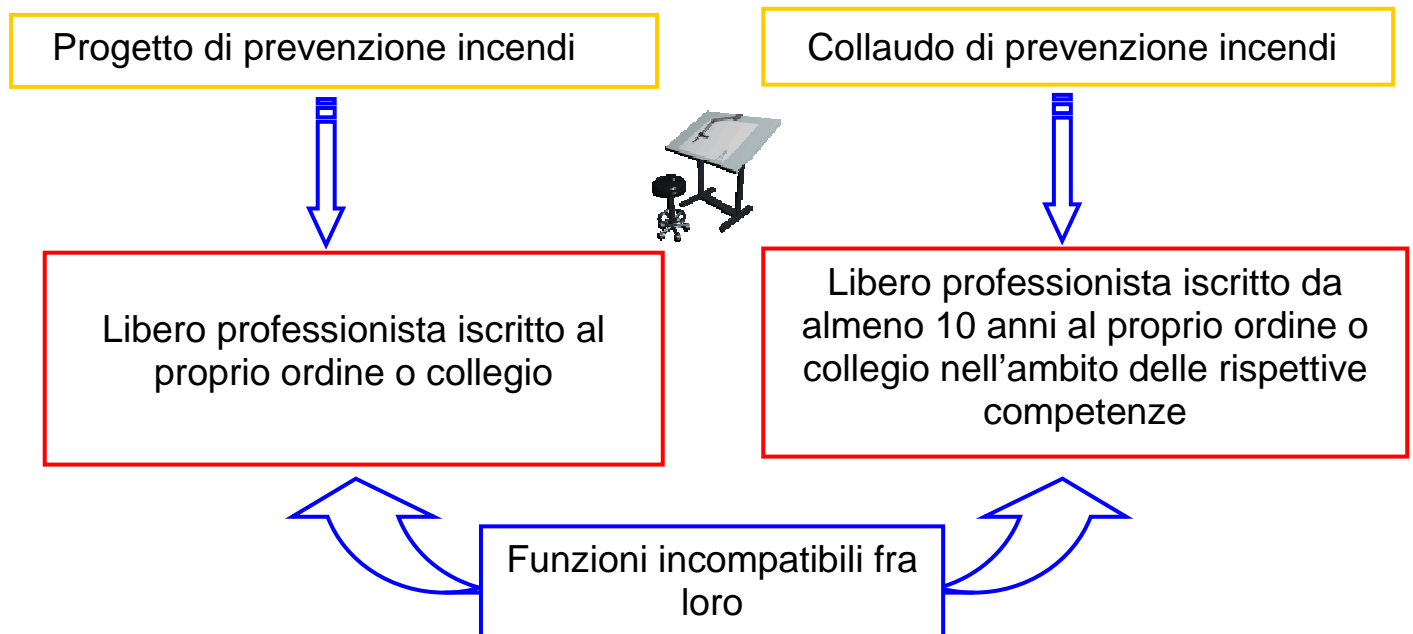
Se di potenzialità > 116 kW

Esistenti



Variazione di combustibile
Installazione di nuovi radiatori
Aumento di potenzialità
Altre modifiche sostanziali

CHI ELABORA UN PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI E CHI EFFETUA IL RELATIVO COLLAUDO?





QUANDO È NECESSARIO UN PROGETTO E UN COLLAUDO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (COMPRESIVO DEGLI ASPETTI DI CUI ALL'ART.1 DELLA LP 18/92)?

Impianti termici ad acqua calda

Nuovi



Se di potenzialità > 35 kW

Esistenti

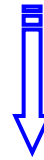
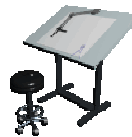


Variazione di combustibile
Installazione di nuovi radiatori
Aumento di potenzialità
Altre modifiche sostanziali

CHI ELABORA UN PROGETTO DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E CHI EFFETTUA IL RELATIVO COLLAUDO?

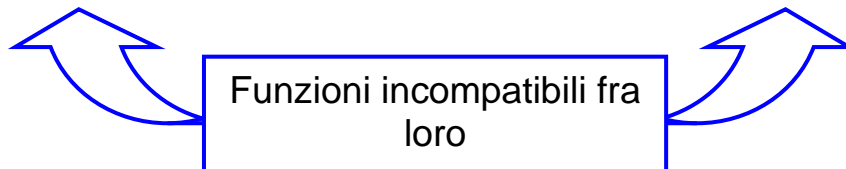
Progetto dell'impianto di riscaldamento

Collaudo dell'impianto di riscaldamento



Ingegnere o perito industriale
iscritto al proprio ordine o collegio

Ingegnere o perito industriale
iscritto da almeno 10 anni al proprio
ordine o collegio





QUAL È LA PROCEDURA PER OTTENERE LA CONCESSIONE EDILIZIA (ART.3 LP 18/92)?

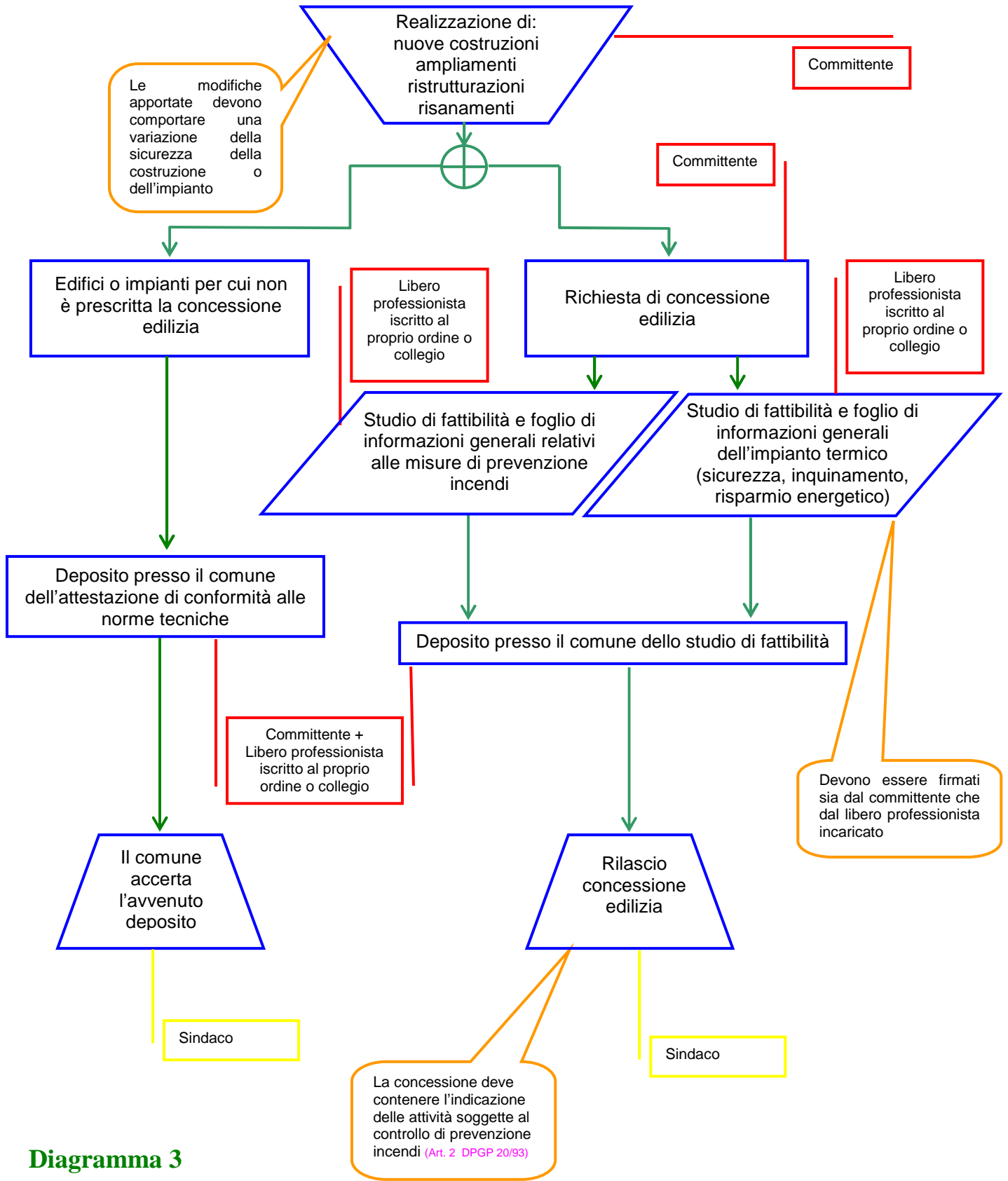


Diagramma 3



QUAL È LA PROCEDURA PER OTTENERE LA LICENZA D'USO(ART.5 LP 18/92)?

Diagramma 8

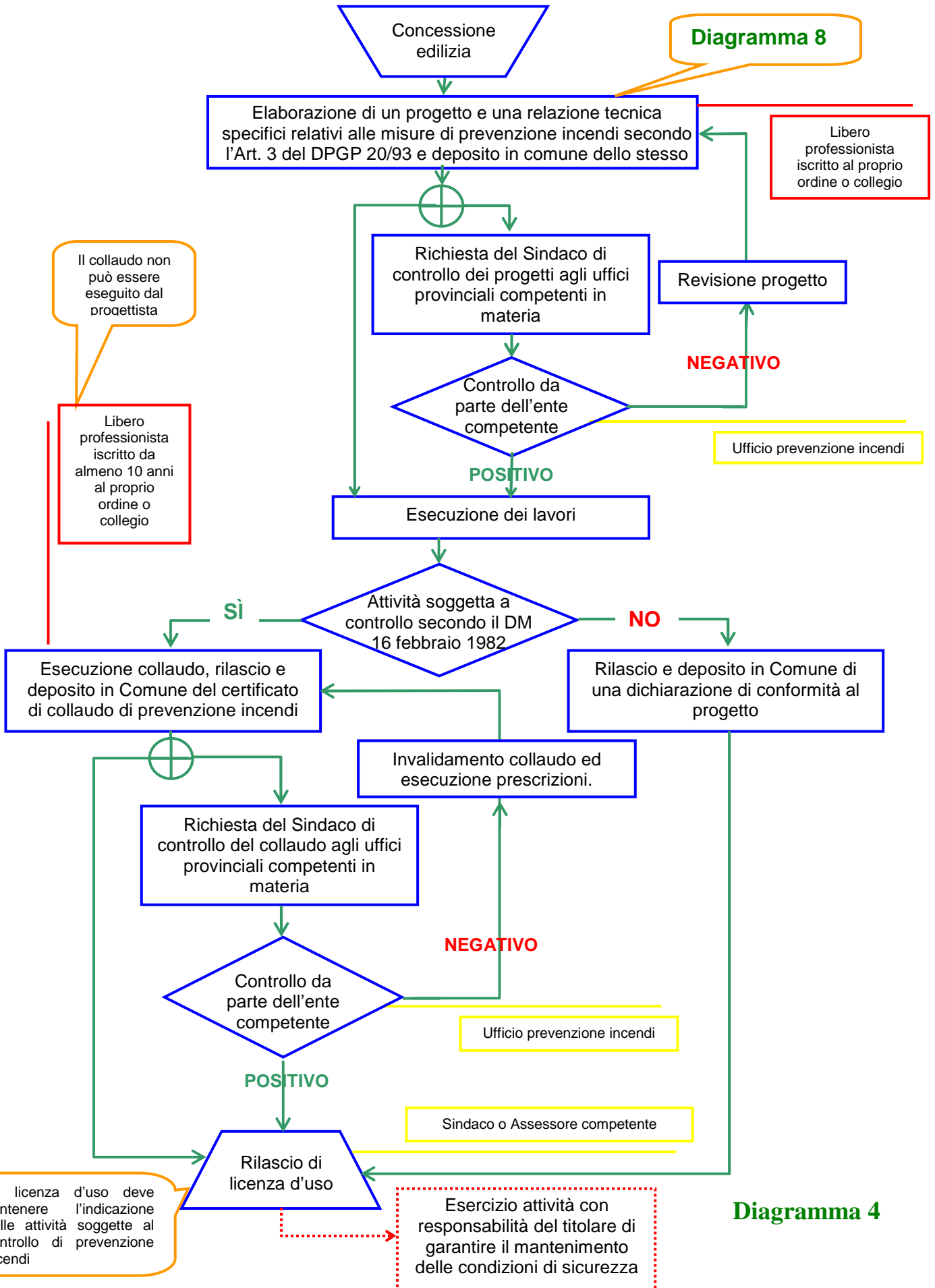
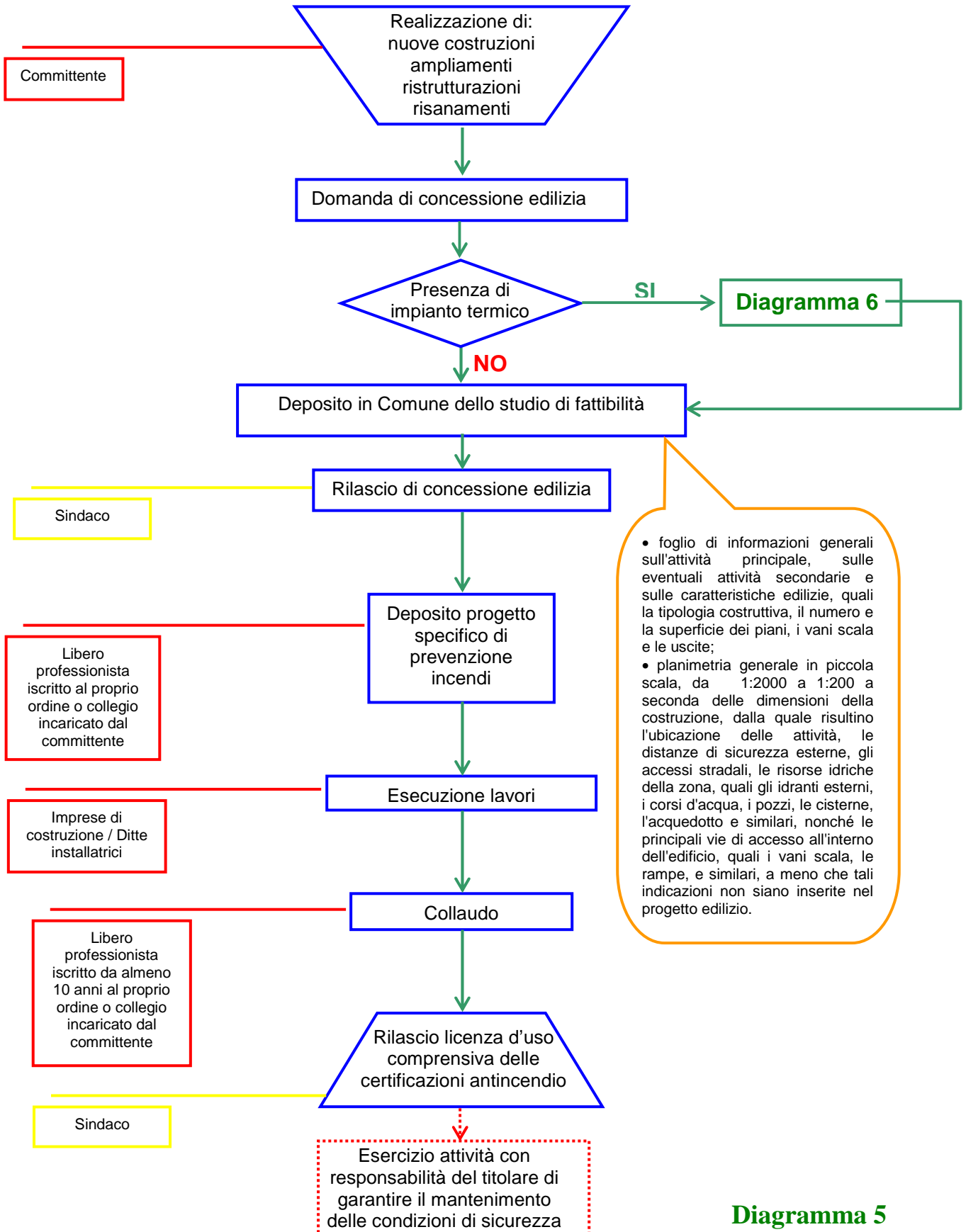


Diagramma 4



QUAL È LA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEI PROGETTI DI PREVENZIONE INCENDI NECESSARIA PER ATTIVITÀ SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI (ART. 2 DGPG 20/93)?





QUAL È LA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEI PROGETTI DI PREVENZIONE INCENDI NECESSARIA PER IMPIANTI TERMICI (ART. 6 DGPG 20/93)?

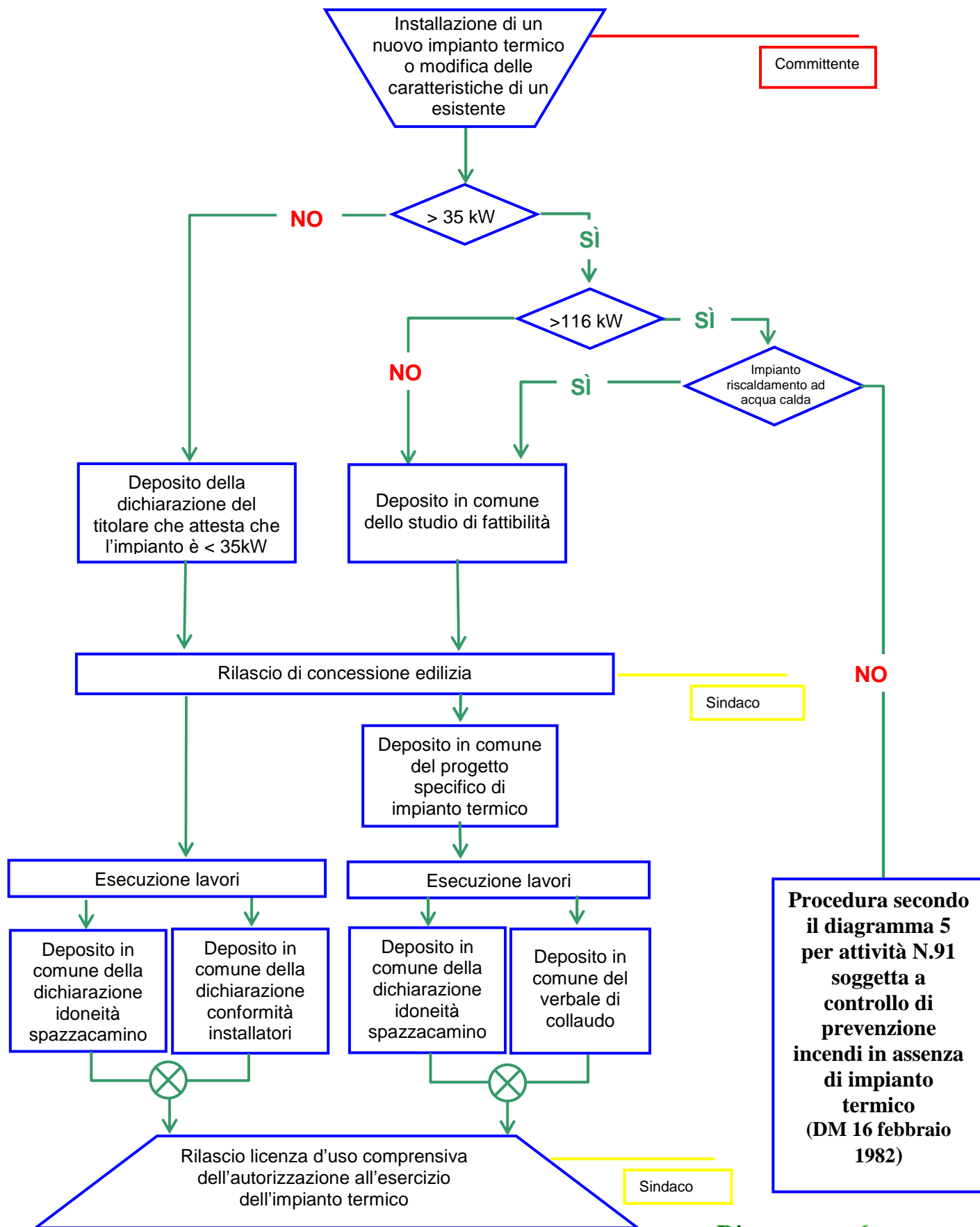


Diagramma 6



QUAL È LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA DEI PROGETTI DI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROGETTI LA CUI STESURA È PRESCRITTA DALLA LEGGE 46/90 (ART. 7 DGPG 33/99)?

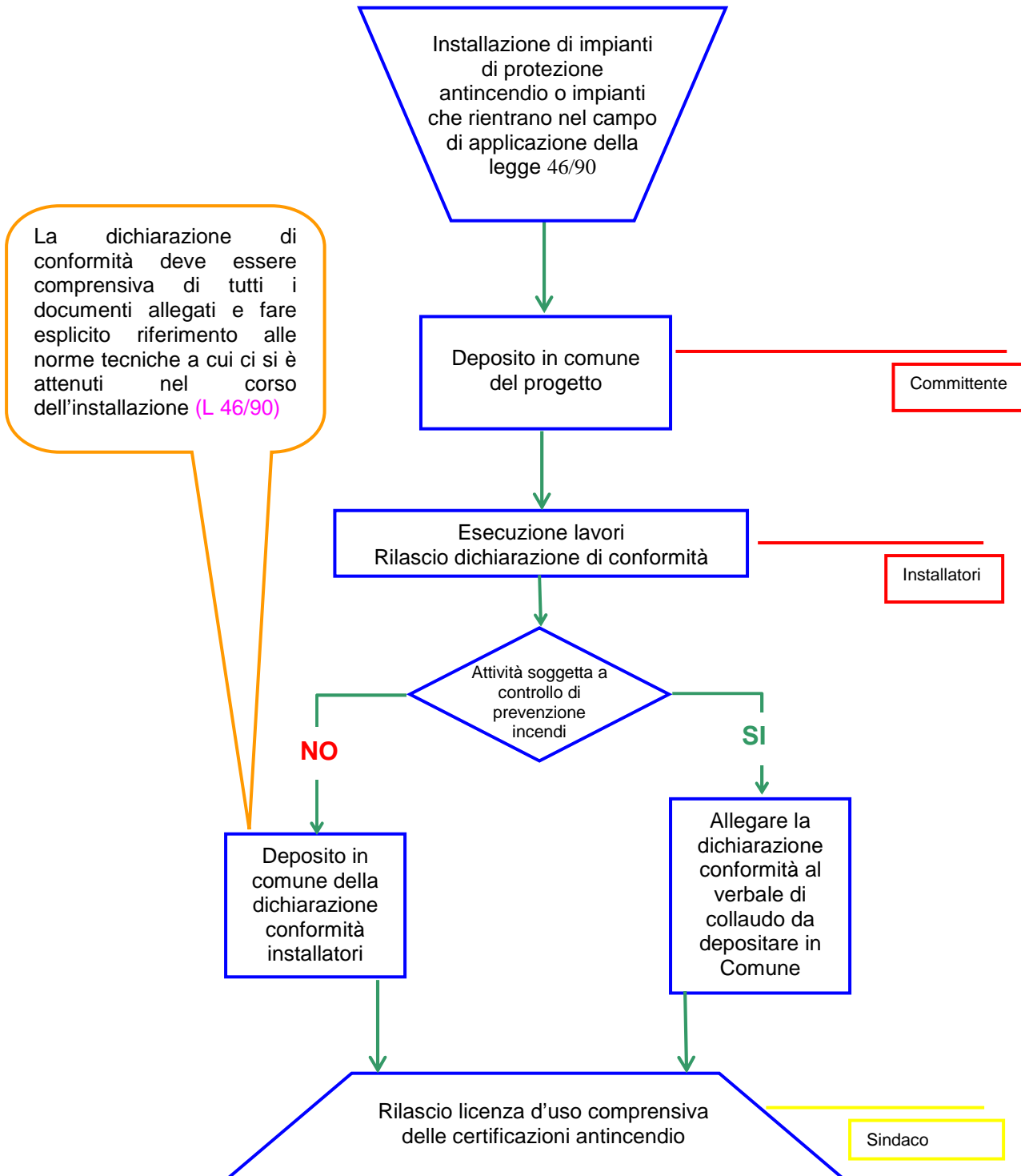


Diagramma 7



QUANDO È NECESSARIO IL PROGETTO SPECIFICO DI PREVENZIONE INCENDI?

1. ATTIVITÀ SOGGETTA AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI SECONDO IL DM 16 FEBBRAIO 1982

2. IMPIANTI per la PRODUZIONE di CALORE NON AD ACQUA CALDA (es. cucine, generatori ad aria calda, impianti ad irraggiamento):

a) con potenzialità al focolare > 116 kW, OPPURE

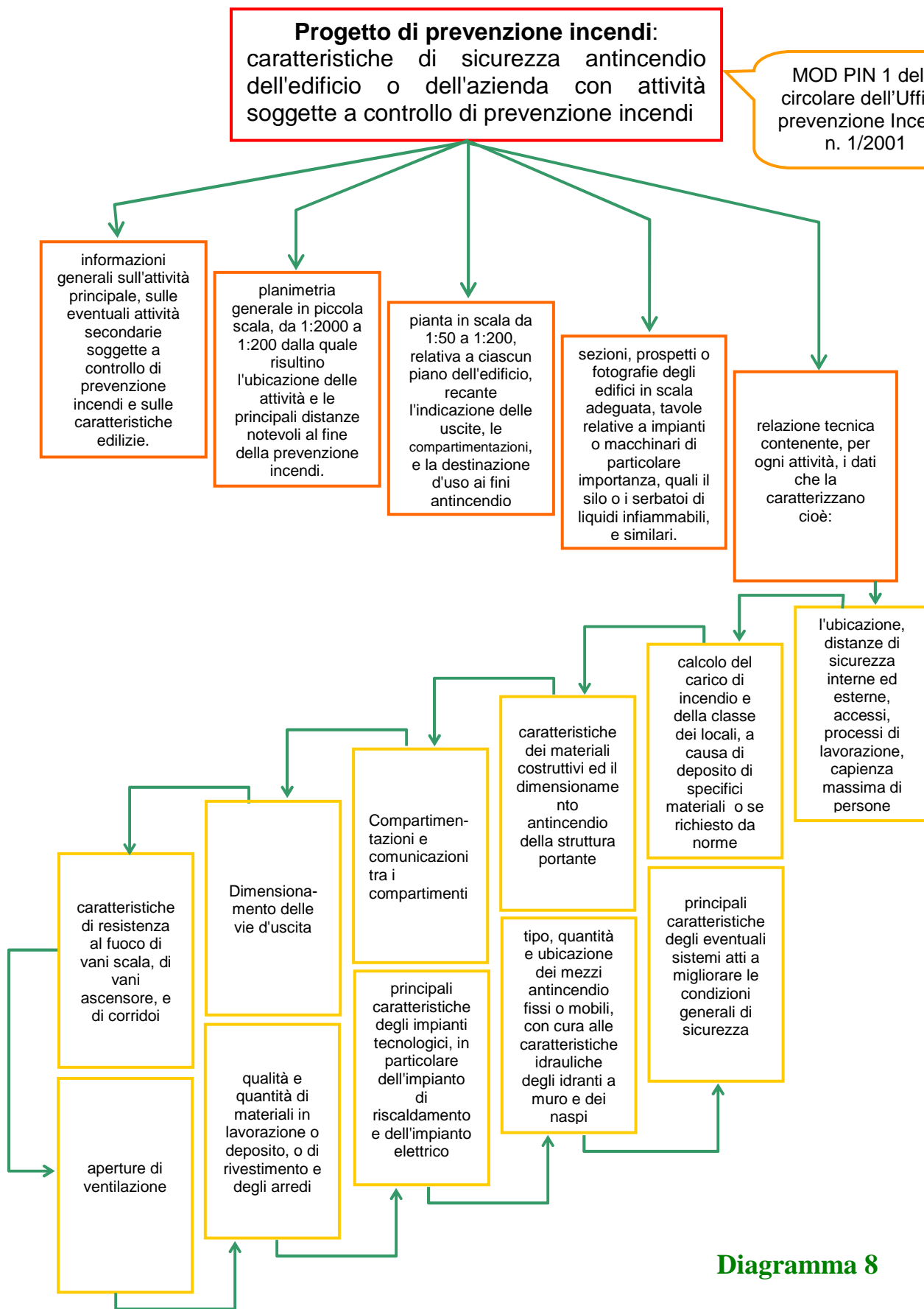
b) > 35 kW se inseriti in altra attività individuata nel DM 16 febbraio 1982.

QUANDO È NECESSARIO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO?

Per le attività secondo l'Art. 1 del DM 10 marzo 1998 che si svolgono nei luoghi destinati a contenere posti di lavoro (come definiti nell'Art. 30 del D. Lgs. 626/94) e alle attività soggette a controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM 16 febbraio 1982



COME DEVE ESSERE REDATTO IL PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI (ART. 3 DPGP 20/93)?





CHE ITER SEGUE IL PROGETTO DI PREVENZIONE INCENDI?

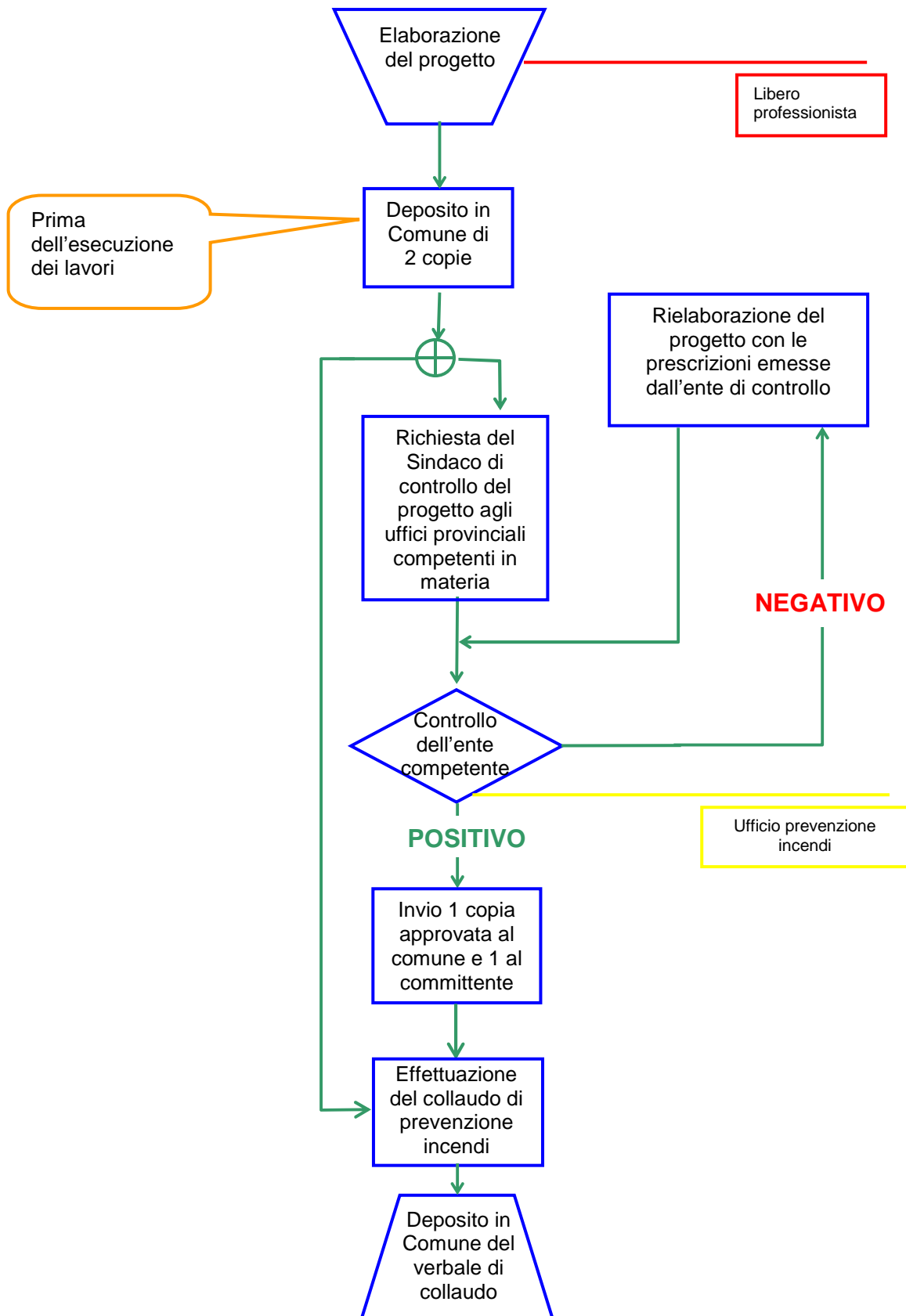


Diagramma 9



COME DEVE ESSERE REDATTO IL VERBALE DI COLLAUDO (ART.4 DPGP 23.06.1993 N.20)?

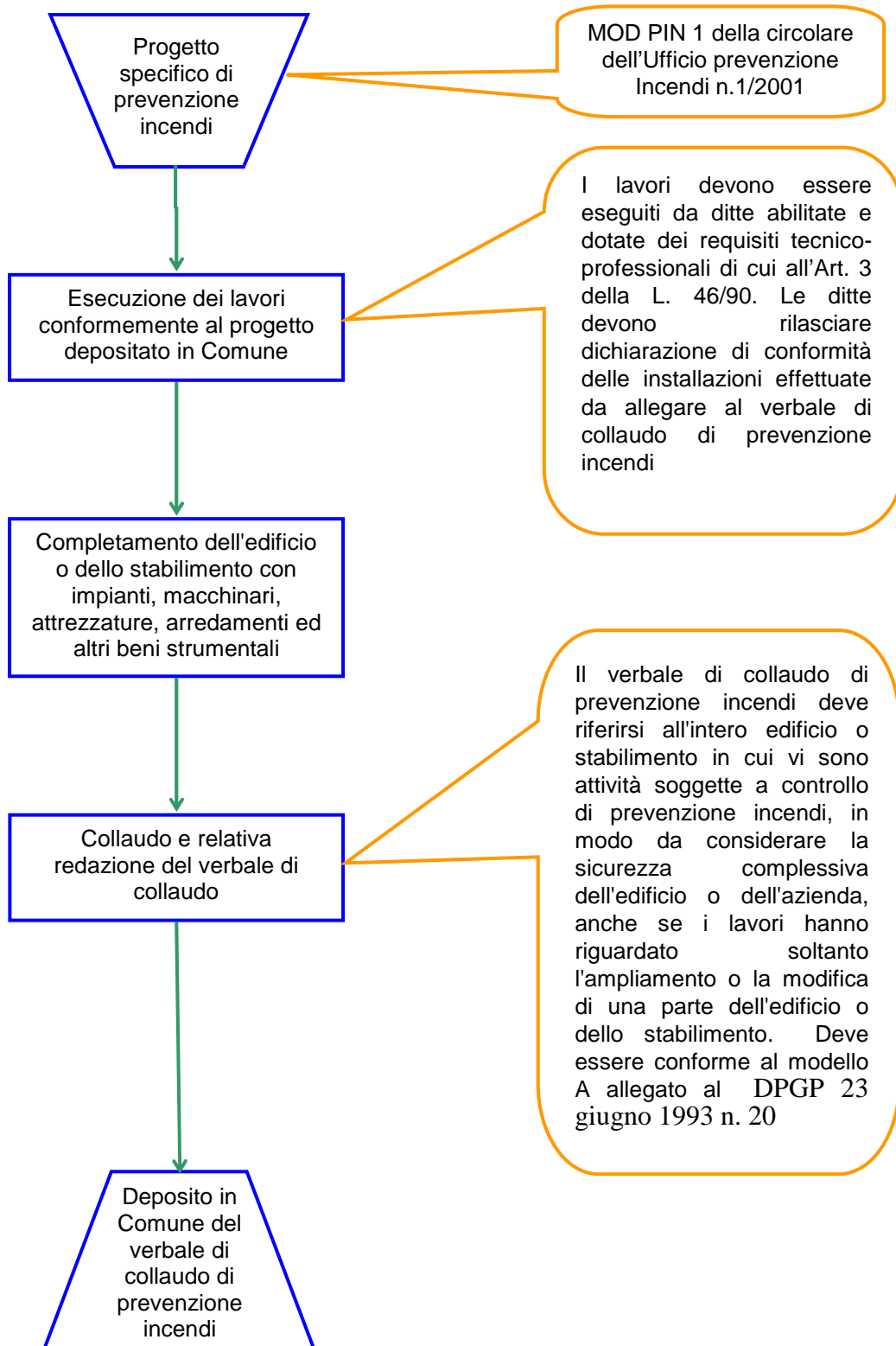


Diagramma 10



COS'È IL LIBRETTO DI MANUTENZIONE DI PREVENZIONE INCENDI (ART. 5 DPGP 23 GIUGNO 1993 N. 20)?

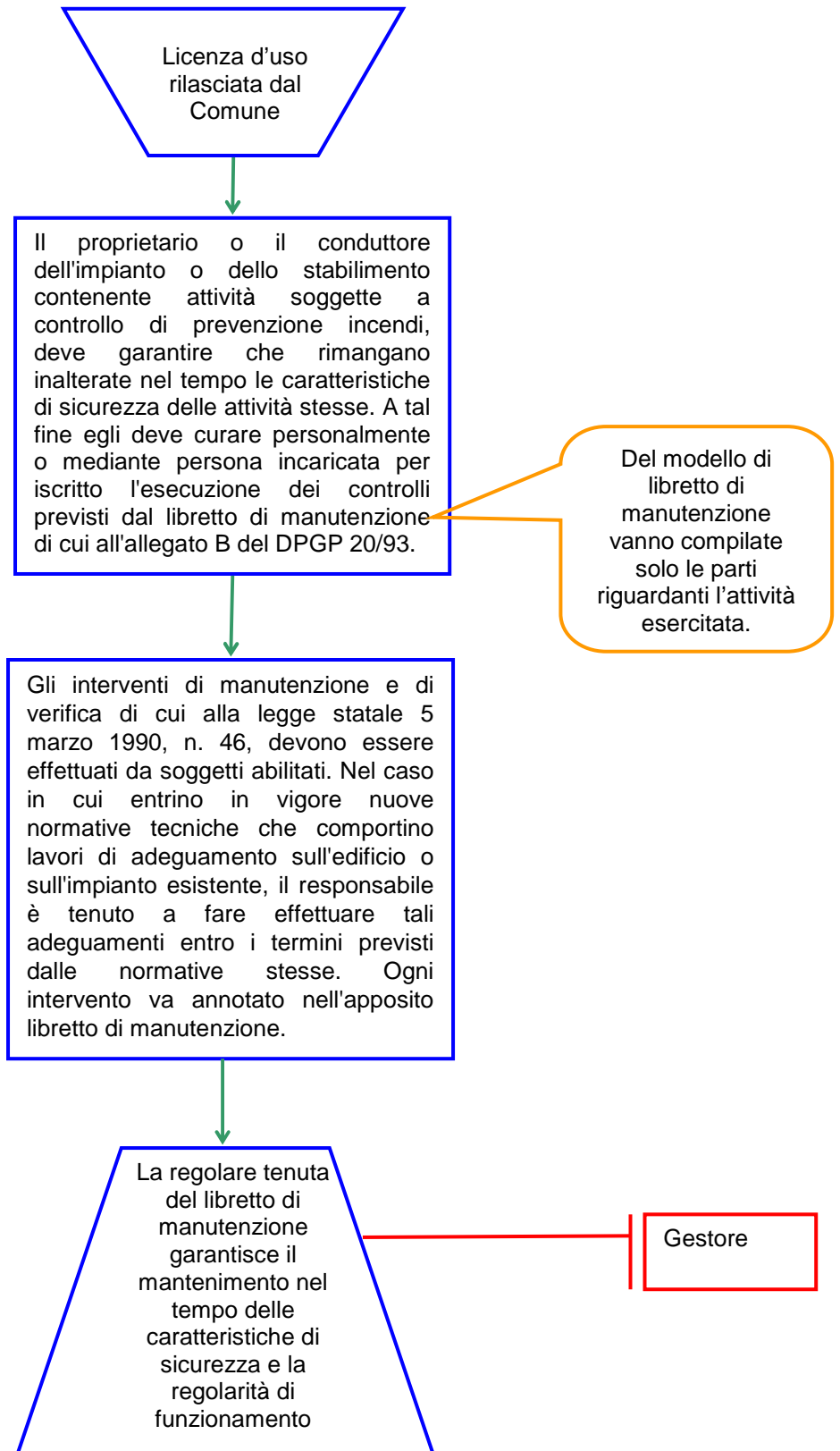
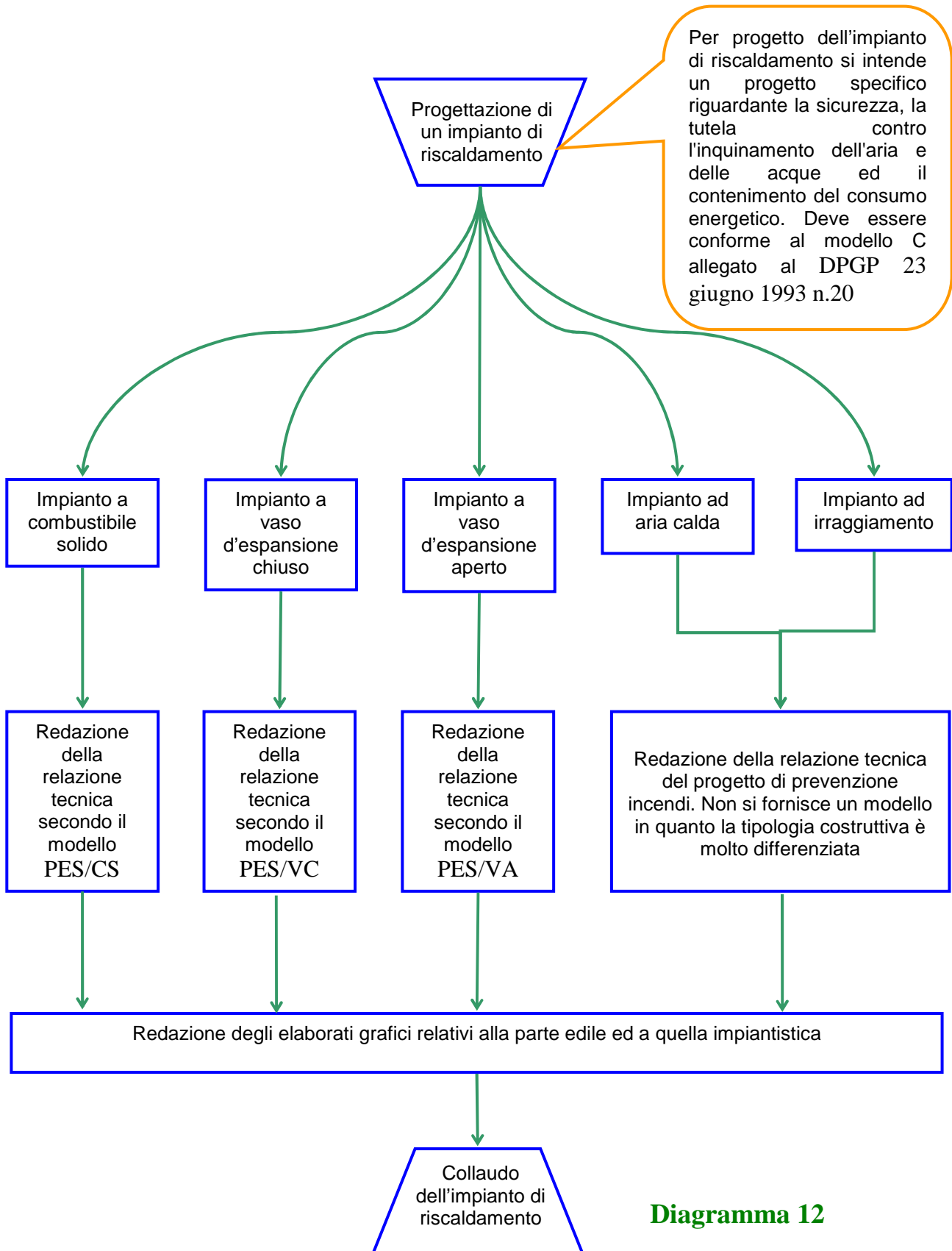


Diagramma 11



COME DEVE ESSERE REDATTO IL PROGETTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (ART.6 DPGP 23.06.1993 N.20)?





COME DEVE ESSERE ESEGUITO IL COLLAUDO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO (ART.7 DPGP 23.06.1993 N.20)?

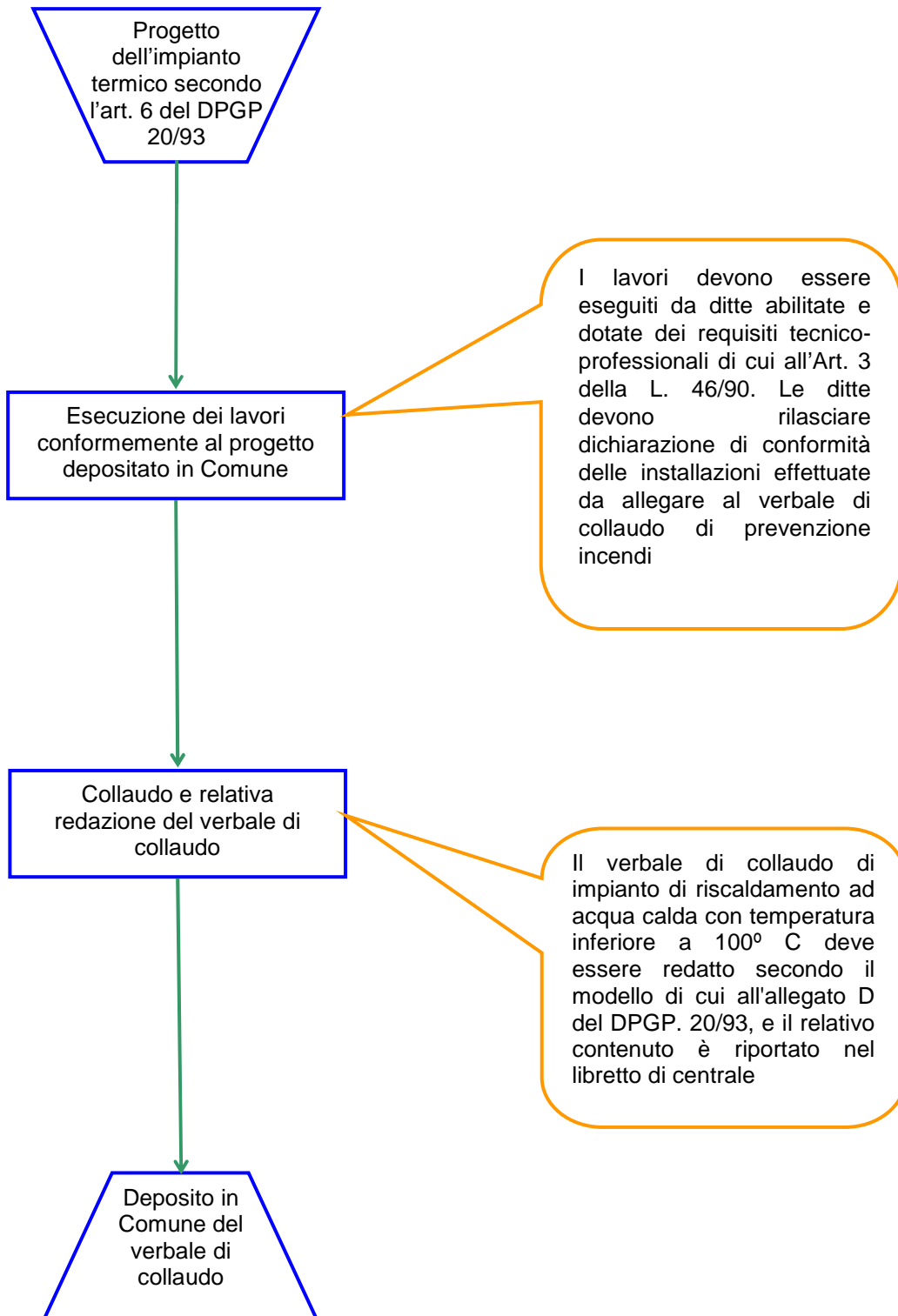


Diagramma 13



QUANDO VA TENUTO IL LIBRETTO DI CENTRALE (ART.7 DPGP 23.06.1993 N.20)?

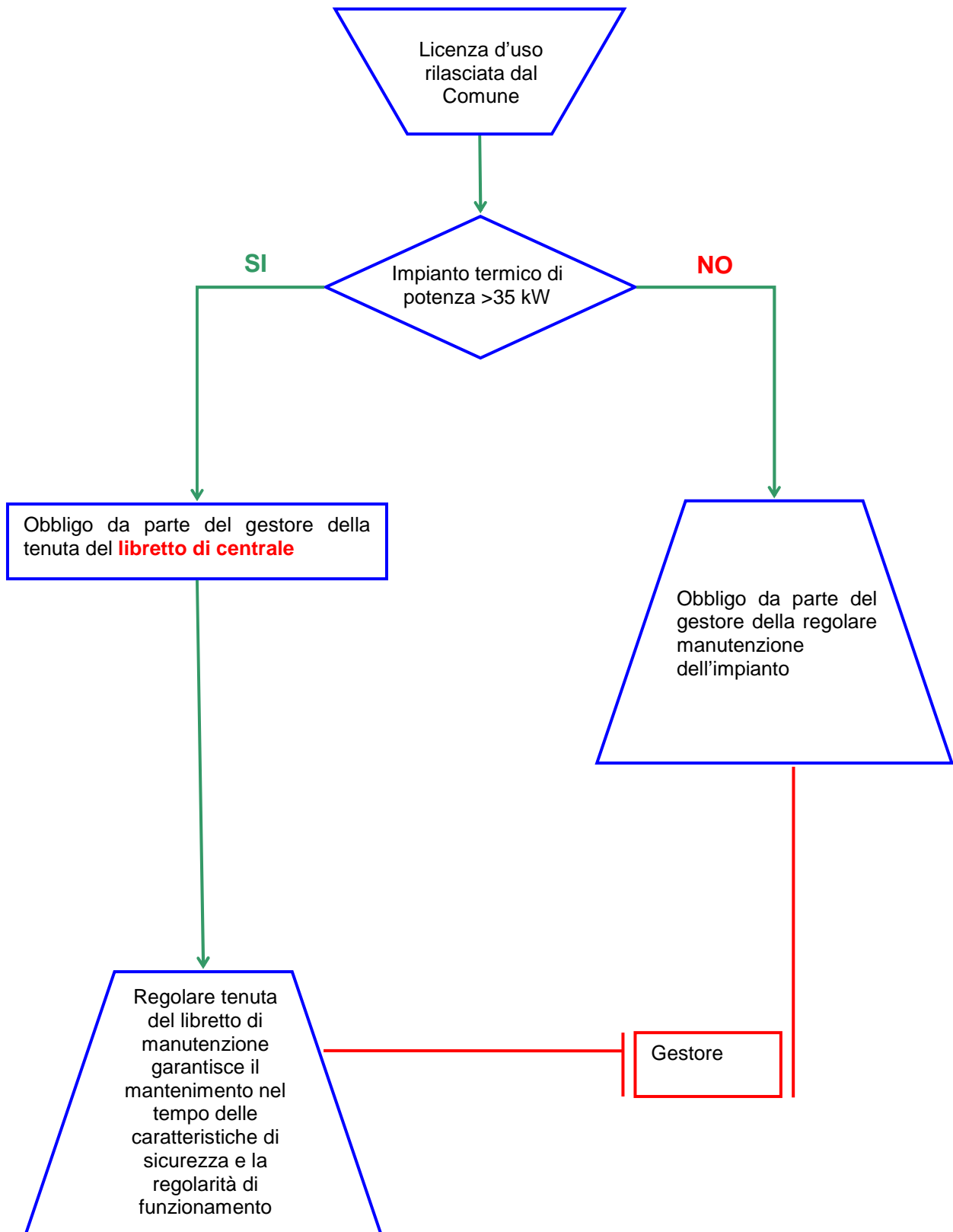


Diagramma 14



CHE LEGGE CON FINALITÀ ANTINCENDIO SI APPLICA AI LUOGHI DI LAVORO (DECRETO MINISTERIALE 10 MARZO 1998)?



Articolo della norma

Contenuto dell'articolo

Riferimenti

Campo di applicazione
(DM 10 marzo 1998 Art. 1)

Attività che si svolgono in tutti i luoghi di lavoro compresi i cantieri temporanei o mobili e per le attività soggette a controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM 16 febbraio 1982

D. Lgs. 626/94
D. Lgs. 494/96
DPR 175/98

Valutazione dei rischi di incendio
(DM 10 marzo 1998 Art. 2)

Classificazione del rischio d'incendio in basso / medio / elevato e designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di emergenza

Allegato I del DM 10 marzo 1998

Misure preventive, protettive e precauzionali
(DM 10 marzo 1998 Art. 3)

SI

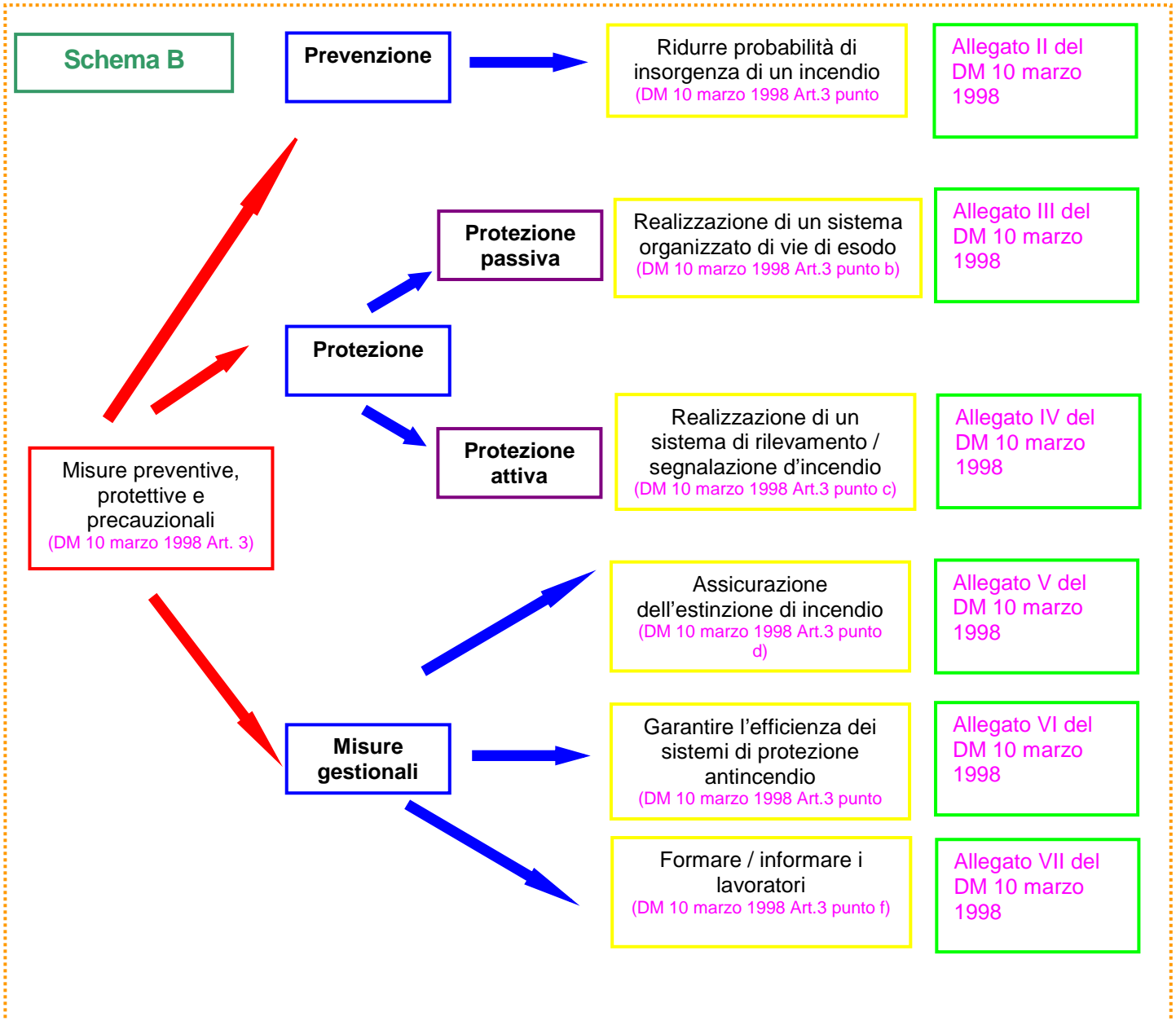
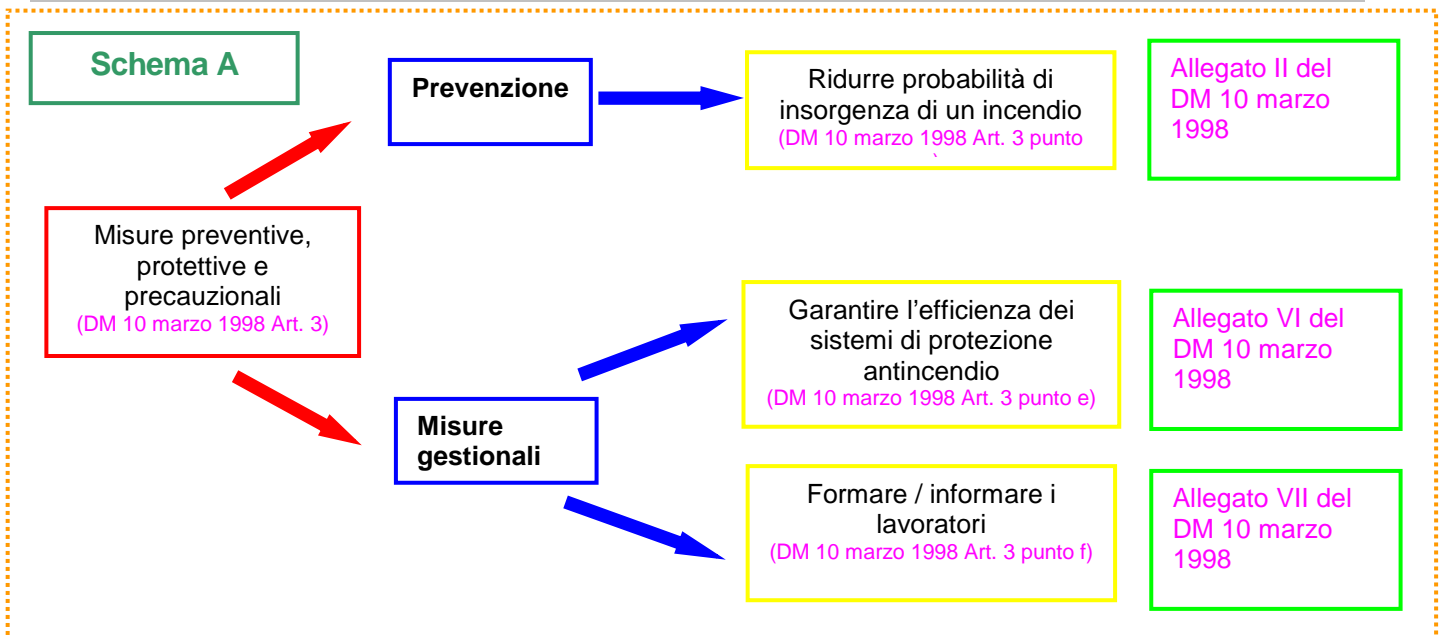
Attività soggetta a controllo
(DM 16 febbraio 1982)

NO

Schema A

Schema B

Le misure di protezione attiva e passiva vengono regolamentate dalle norme specifiche relative alle attività soggette a controllo di prevenzioni incendi



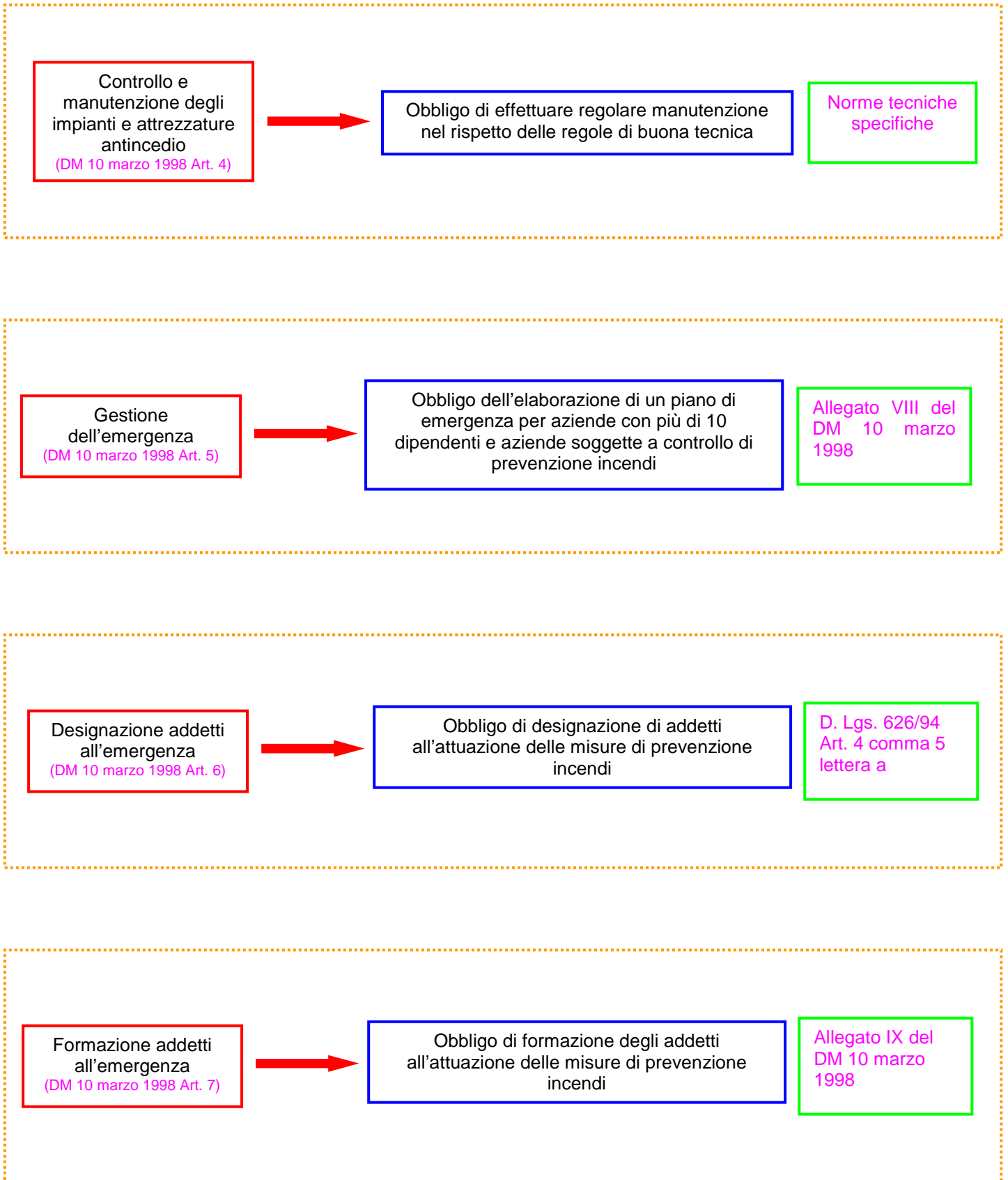


Diagramma 15/C



QUALI SONO I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO (ALLEGATO I PUNTO 1.4 DM 10 MARZO 1998)?

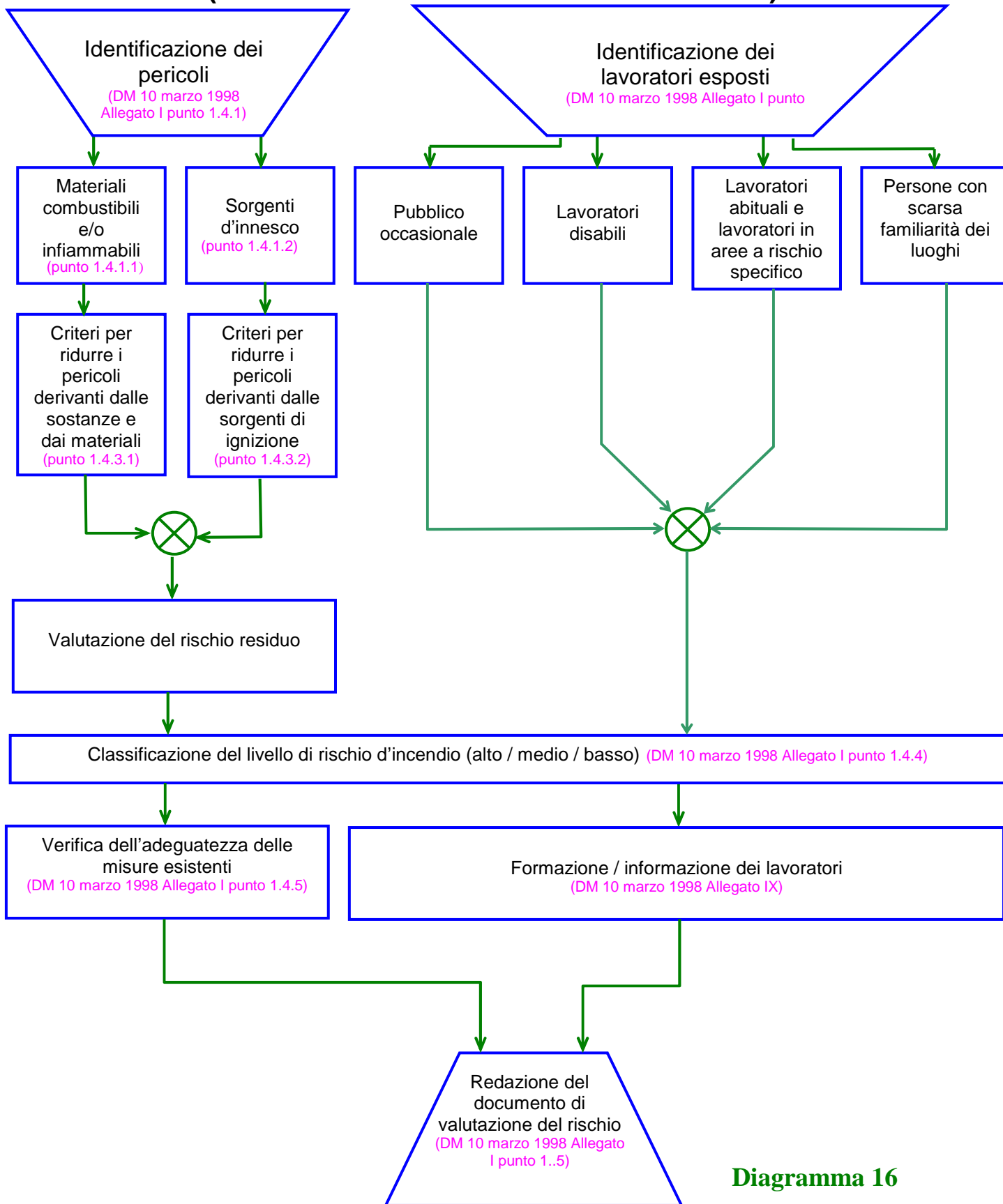


Diagramma 16



COME SI EFFETTUA LA CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO (ALLEGATO I PUNTO 1.4.4 DM 10 MARZO 1998)?

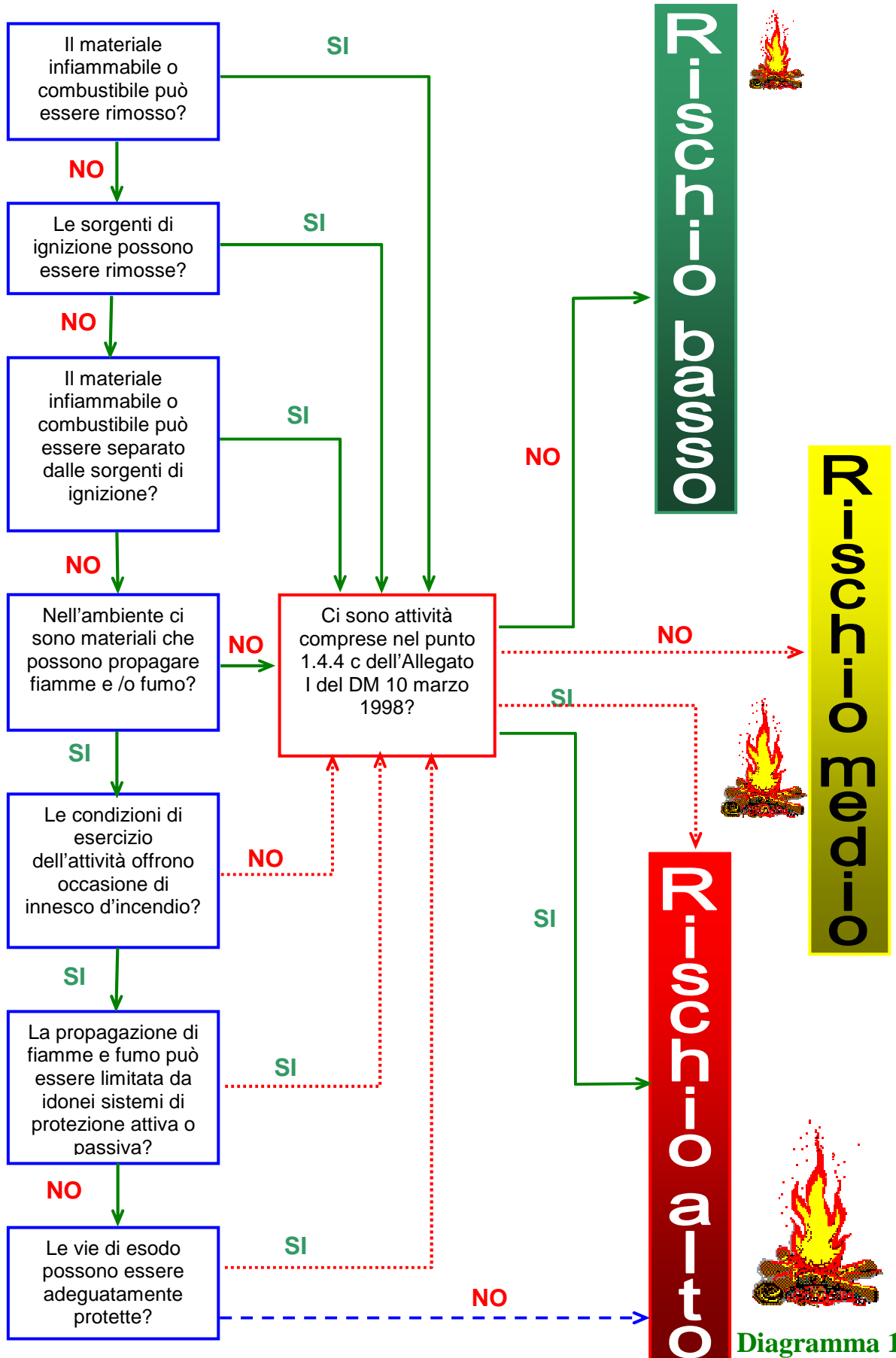


Diagramma 17



QUALI SONO I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA (ART.5 DM 10 MARZO 1998)?

CONTENUTI DEL PIANO

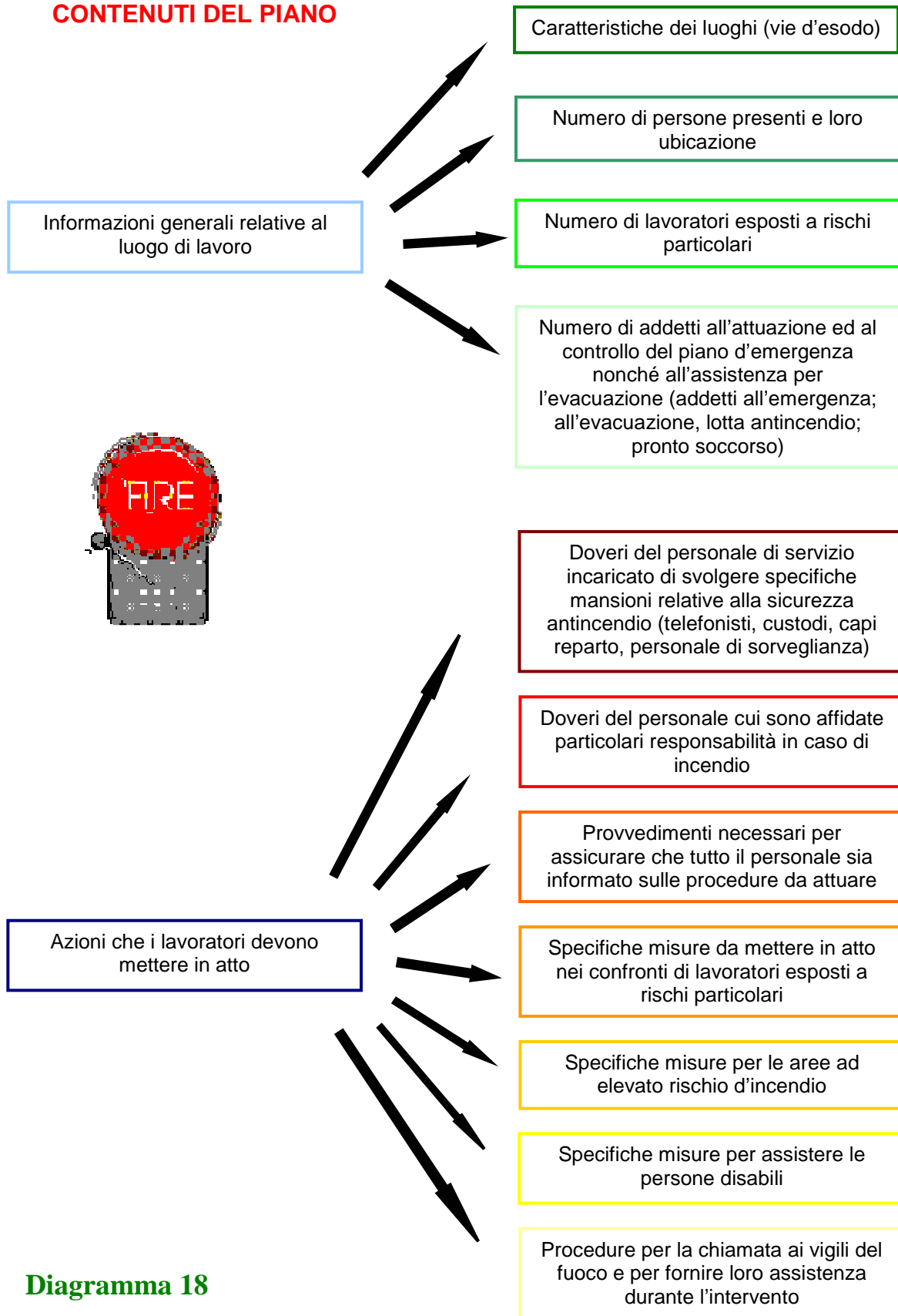
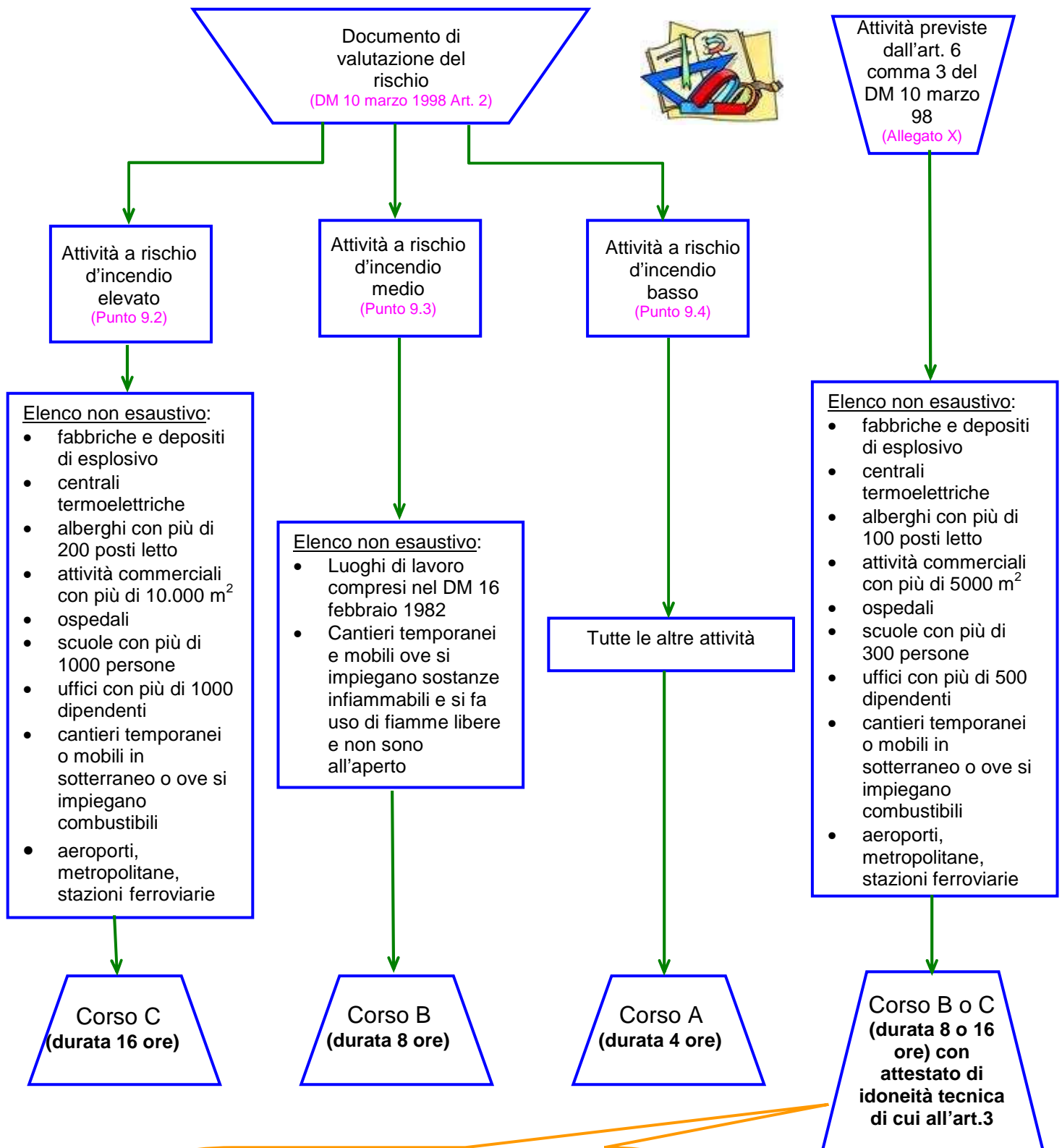


Diagramma 18



CHE CORSI DEVONO FREQUENTARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA (ALLEGATO IX DM 10 MARZO 1998)?

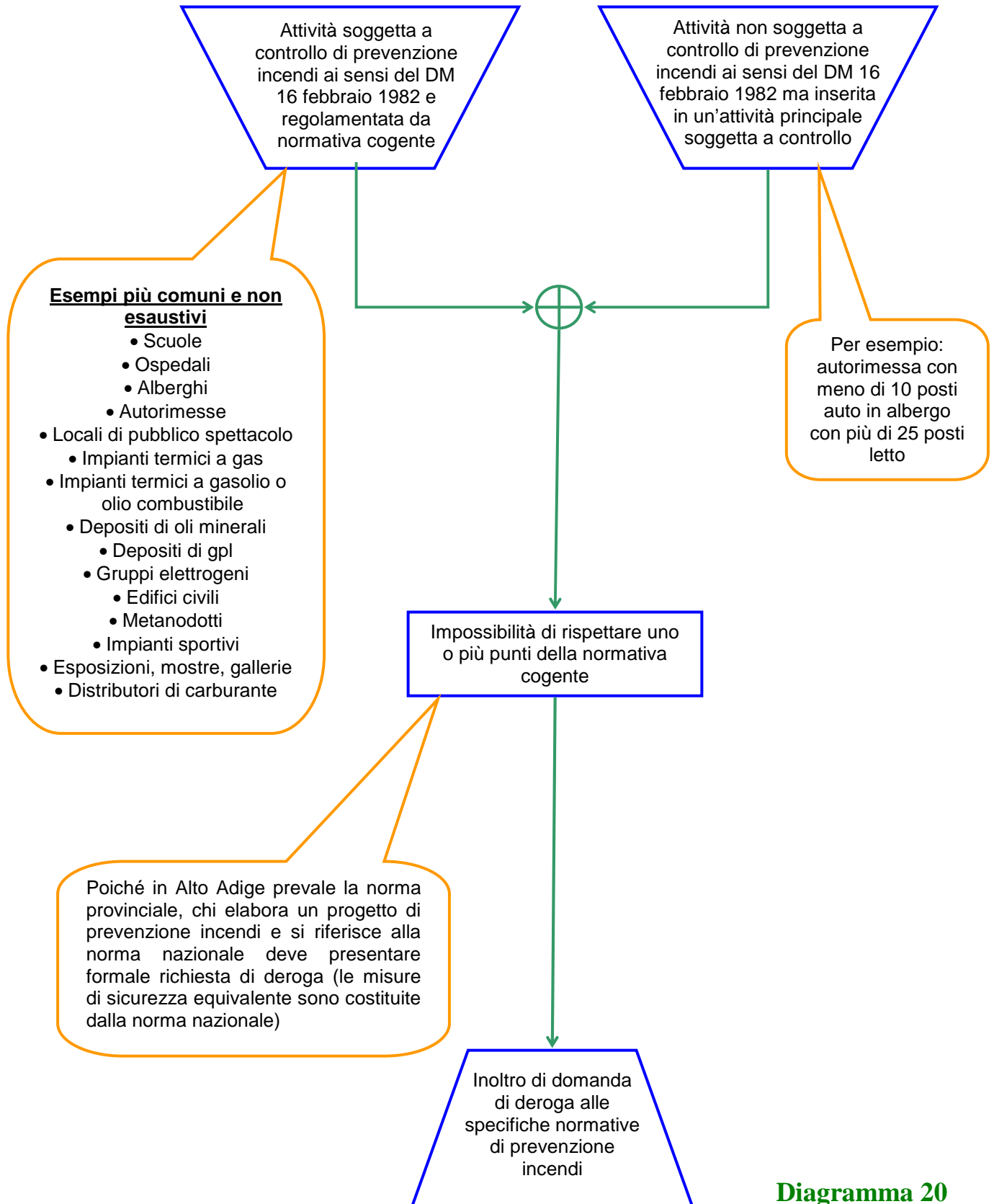


Per esempio: un albergo con 150 posti letto è un'attività considerata a rischio medio ma rientrando nell'elenco delle attività di cui all'allegato X del DM 10 marzo 1998 è necessario l'ottenimento dell'attestato di idoneità tecnica rilasciato a seguito di esame.

Diagramma 19



QUANDO VA PRESENTATA LA DOMANDA DI DEROGA? PROCEDURA DI DEROGA (art.10 DPGP 23 giugno 1993 n.20)





COME E A CHI SI INOLTRA LA DOMANDA DI DEROGA?

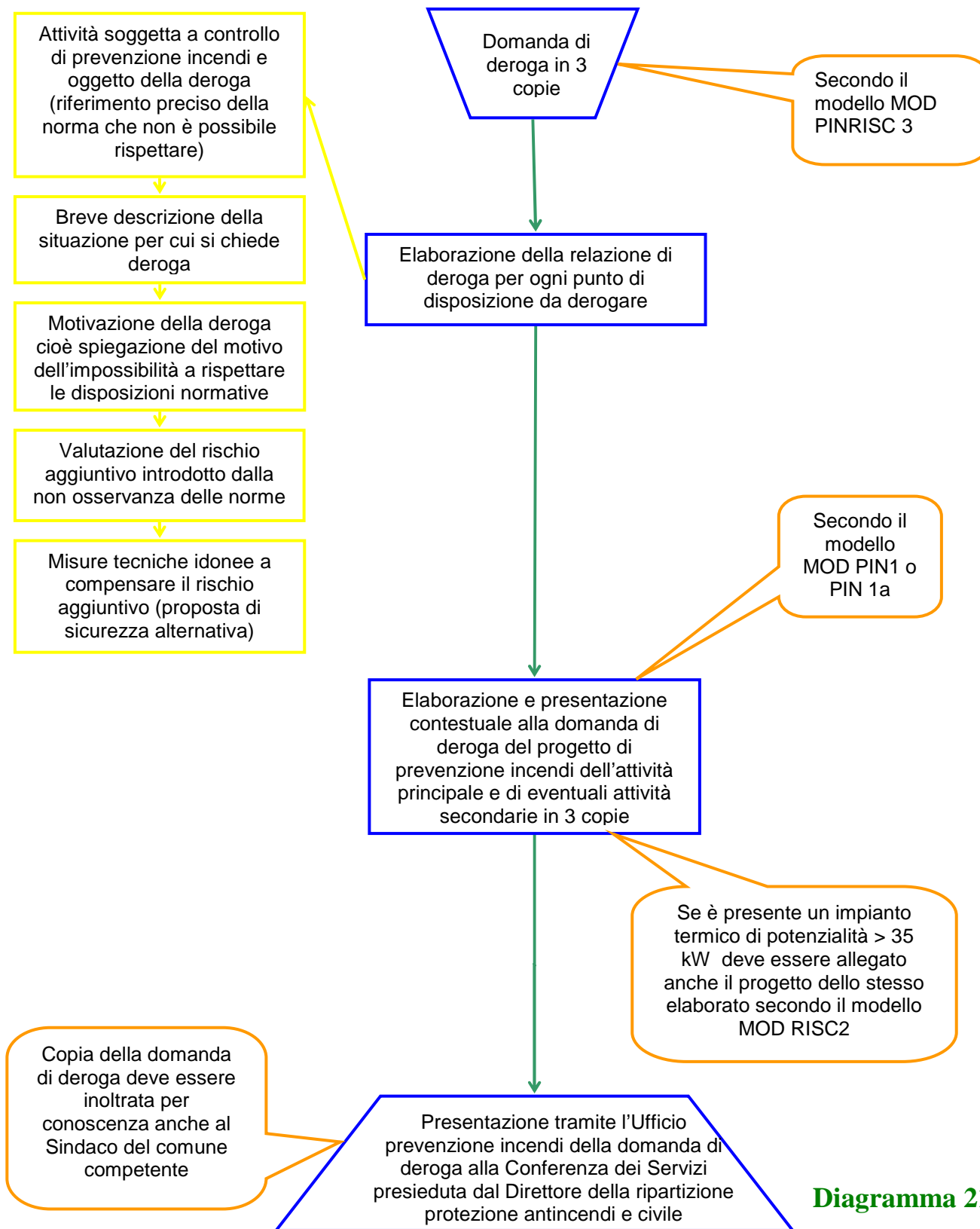


Diagramma 21



CHE ITER SEGUE LA DOMANDA DI DEROGA?

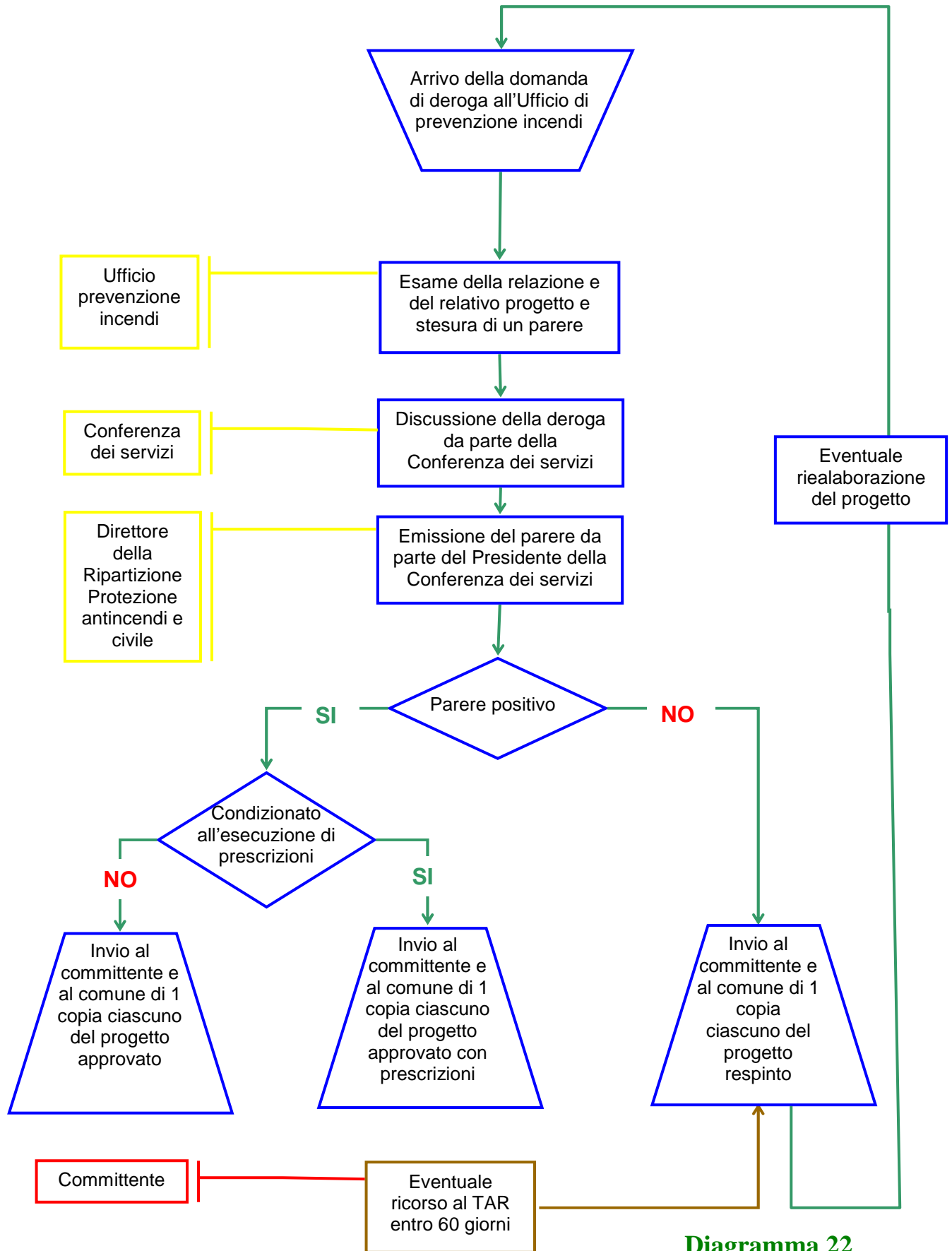


Diagramma 22



COSA SONO LE NORME TECNICHE?

Norme Tecniche

Per norma tecnica, secondo la Direttiva Europea 98/34/CE del 22 giugno 1998, si intende la specifica tecnica approvata da un organismo riconosciuto a svolgere attività normativa per applicazione ripetuta o continua, la cui osservanza non sia obbligatoria. Esse devono essere: accessibili al pubblico; messe a punto con la cooperazione e il consenso di tutte le parti interessate (produttori, utenti, Autorità); fondate sui risultati di scienza, tecnologia, esperienza; rappresentative dello "stato dell'arte", definito come stadio di sviluppo raggiunto in un determinato momento; tendenti al vantaggio della comunità e al progresso civile. **Divengono obbligatorie solo se espressamente richiamate in atti legali e/o amministrativi, però in base alle vigenti leggi nazionali chi progetta o realizza secondo norma UNI (o CEI per il settore elettrico) ha progettato e realizzato a regola d'arte.**

Normativa Tecnica Internazionale ISO

Sono le norme tecniche volontarie elaborate ed emesse dall'**ISO** - Istituto per la normativa Internazionale – (**IEC** per il settore elettrico). Esso è costituito da rappresentanti degli enti membri di oltre 180 Paesi.

Normativa Tecnica Europea EN

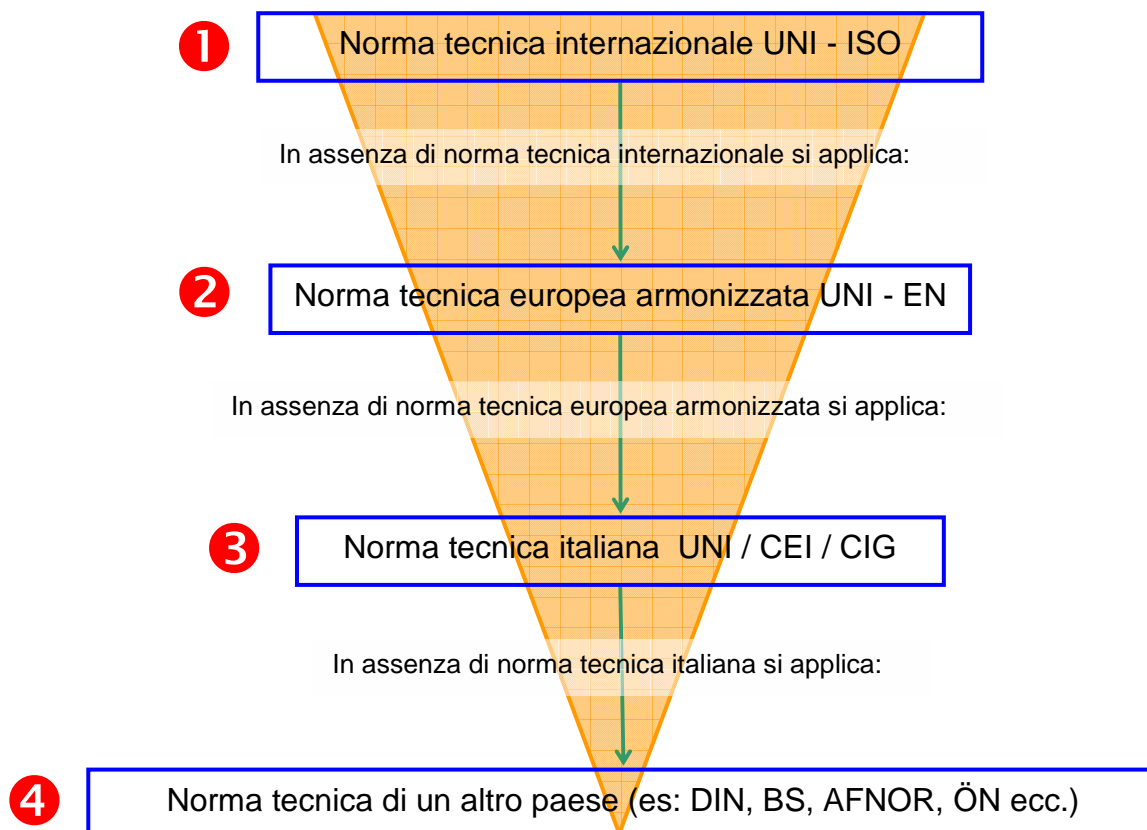
L'insieme delle norme tecniche emesse dall'apposito organo della Comunità europea. (**CEN** e **CENELEC** per il settore elettrico) Più di 2000 gruppi di lavoro stanno lavorando per **armonizzare** le norme dei singoli Stati e definire norme comuni per ogni categoria di prodotti o servizi.

Normativa Tecnica Italiana UNI

Normativa elaborata ed emessa dall'ente normatore italiano che è l'**UNI** (**CEI** per il settore elettrico). Esso ha emanato numerose norme in quasi ogni settore e partecipa in **CEN** all'attività di normazione europea.



QUAL È LA PREVALENZA DELLE NORME TECNICHE?



In assenza di qualsiasi norma e in necessità di dimostrare di essersi attenuti allo **stato dell'arte** si possono utilizzare norme utilizzate in ambiti specifici come ad esempio le norme IMO (Organizzazione Marittima Internazionale)



COSA È LA REGOLA TECNICA?

Regola Tecnica

Trattasi di specificazione tecnica o altro requisito, comprese le disposizioni amministrative che ad esse si applicano, la cui osservanza è obbligatoria, de jure o de facto, per la commercializzazione o l'utilizzo degli stessi in uno Stato membro o in una parte importante di esso, nonché, le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che vietano la fabbricazione, l'importazione, la commercializzazione o l'utilizzo di un prodotto (Art. 1.11 Dir. 98/34 CEE). **Le regole tecniche sono emanate di fatto dalla autorità pubblica sotto forma di legge, di regolamento o di regola amministrativa.** La regola tecnica nazionale si presenta normalmente sotto forma di Decreto Ministeriale mentre la regola tecnica provinciale sotto forma di Decreto del Presidente della Provincia.

Specificazione Tecnica o Specifica Tecnica

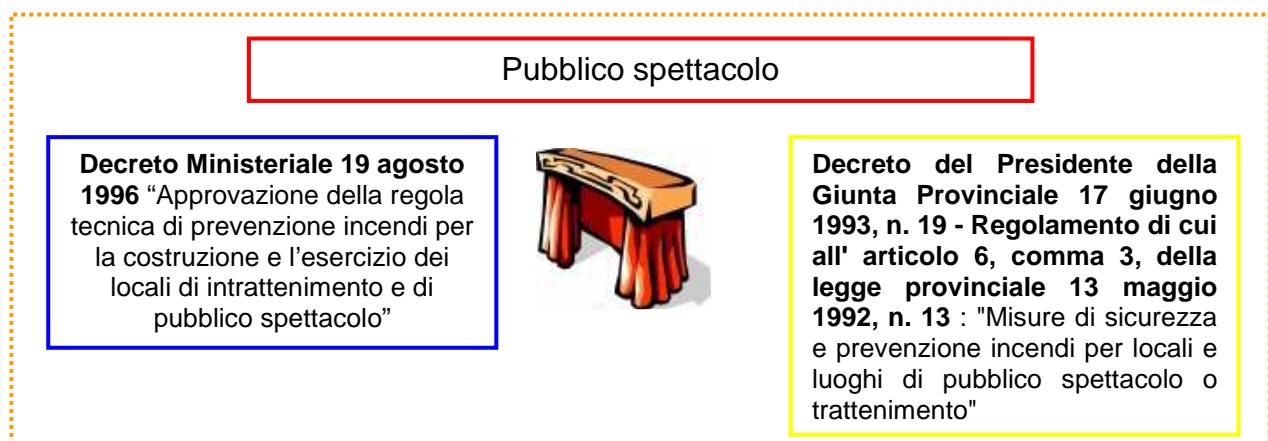
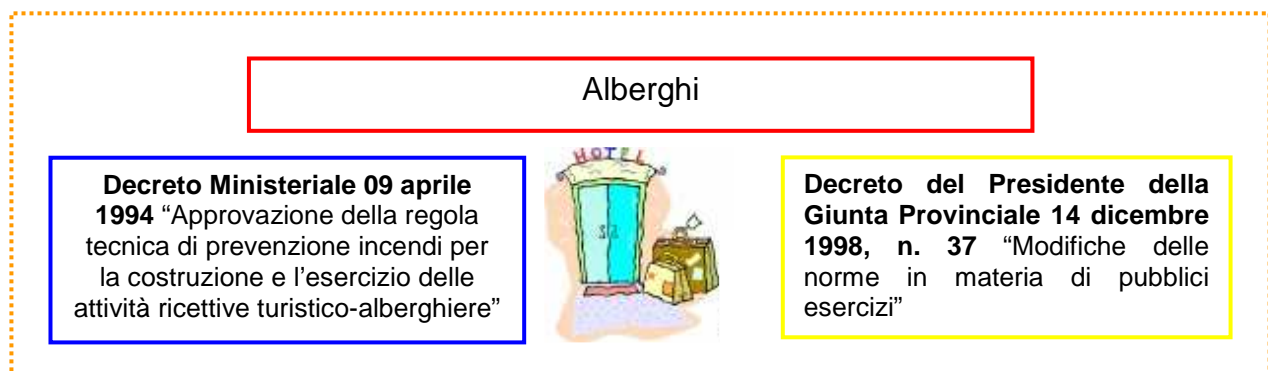
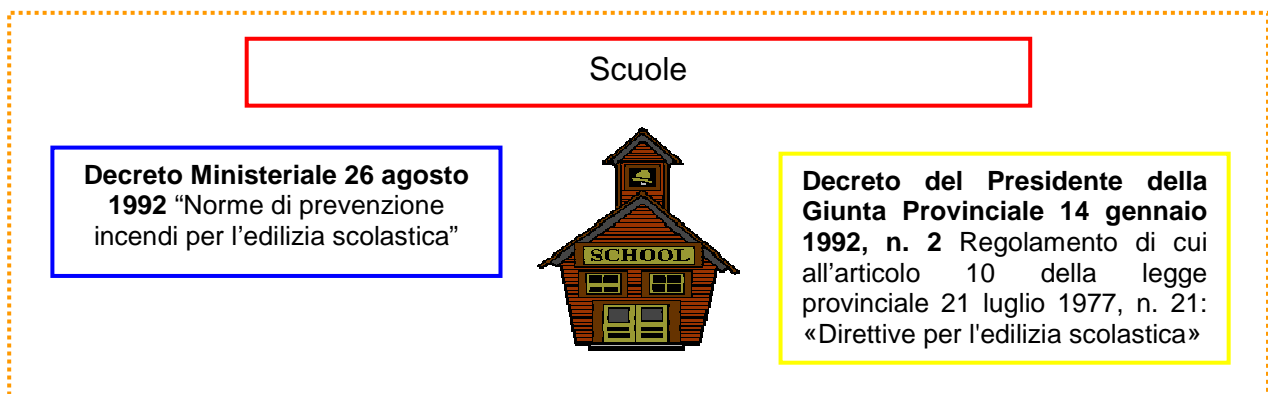
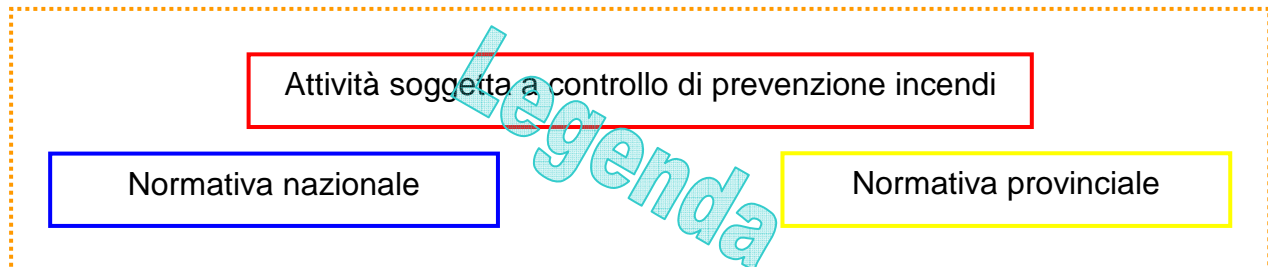
Trattasi di specificazione contenuta in un documento che definisce le caratteristiche richieste di un prodotto, quali i livelli di qualità o di proprietà di utilizzazione, la sicurezza, le dimensioni, comprese le prescrizioni applicabili a un prodotto per quanto concerne la definizione di vendita, la terminologia, i simboli, le prove e i metodi di prova, l'imballaggio, la marchiatura e l'etichettatura nonché le procedure di valutazione della conformità. (Art. 1.3 Dir. 98/34 CEE)

QUANDO BISOGNA APPLICARE LA REGOLA TECNICA NAZIONALE E QUANDO QUELLA PROVINCIALE?

Lo statuto di autonomia conferisce alla Provincia la potestà di emanare norme legislative in determinate materie purché in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali (DPR 31 agosto 1972, n. 670 "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino- Alto Adige" Titolo I Capo III Art.8). **Quando esiste la normativa provinciale questa ha prevalenza rispetto a quella nazionale.** In caso di utilizzo di regole tecniche nazionali è necessario presentare domanda di deroga e la sicurezza equivalente è determinata da quella imposta dalla regola tecnica nazionale.



QUALI SONO LE REGOLE TECNICHE PROVINCIALI ESISTENTI RELATIVE ALLA PREVENZIONE INCENDI?





QUAL È LA DIFFERENZA FRA OMOLOGAZIONE, CERTIFICAZIONE, DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E AUTOCERTIFICAZIONE?

Omologazione

Procedura tecnico-amministrativa atta ad autorizzare la riproduzione del prototipo certificato, prima dell'immissione del prodotto sul mercato.

Certificazione

Procedura di prova eseguita da un ente certificatore autorizzato.

Dichiarazione di conformità

Dichiarazione del produttore o del suo rappresentante con cui attesta la conformità del materiale al prototipo omologato. Tale dichiarazione dovrà riportare tra l'altro gli estremi dell'omologazione.

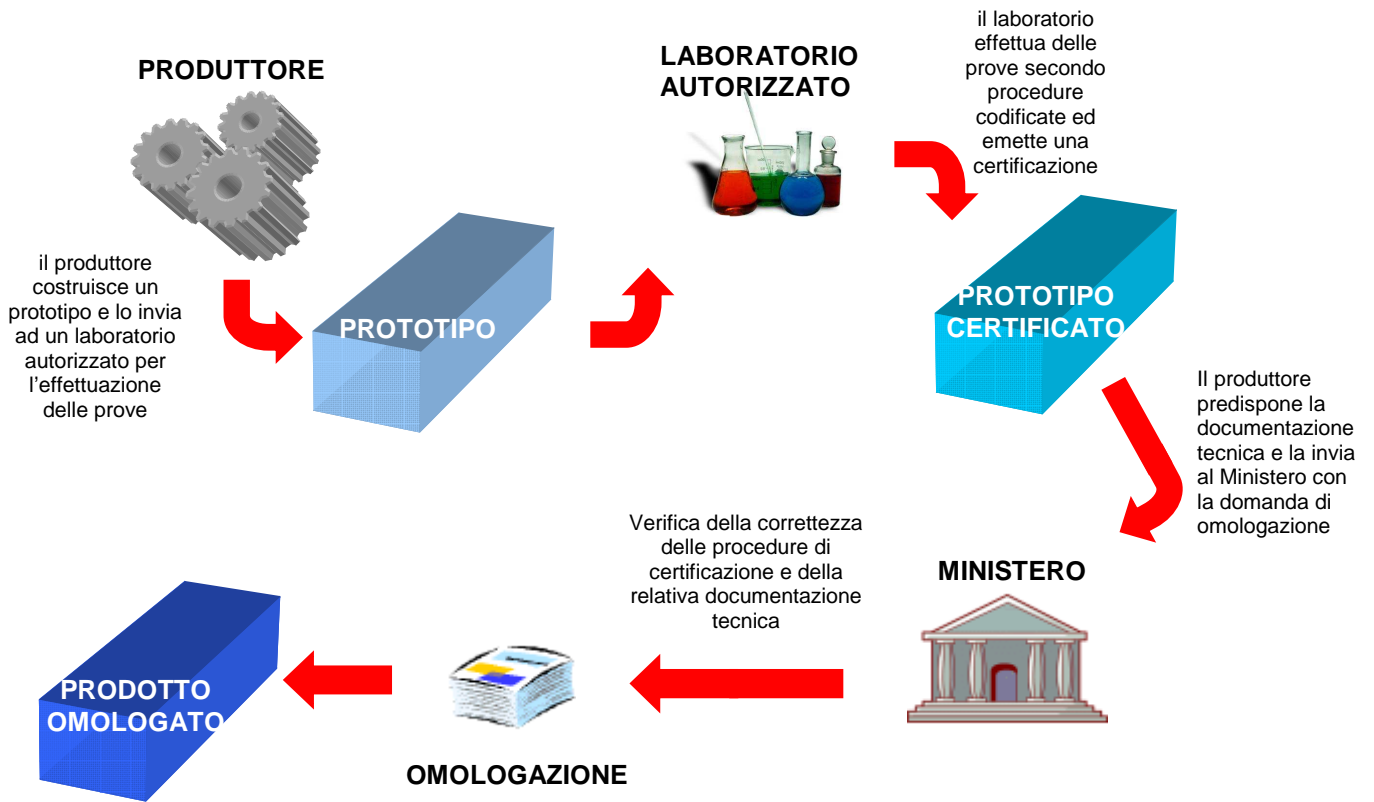
Autocertificazione

Termine improprio che vorrebbe indicare la dichiarazione di un produttore sulla conformità dei propri prodotti, senza l'intervento di un Ente terzo indipendente. Viene usato impropriamente in sostituzione dell'espressione "dichiarazione di conformità".

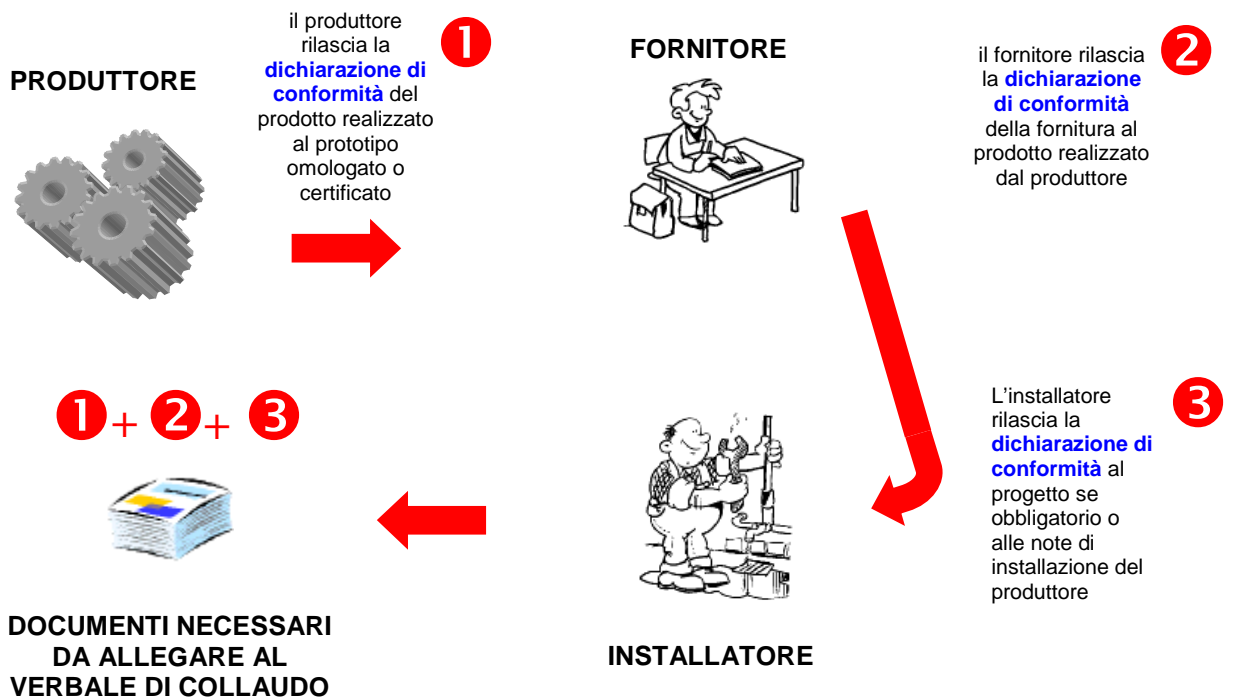


QUANDO UN PRODOTTO È OMOLOGATO?

Un prodotto è omologato quando il suo iter segue lo schema seguente:

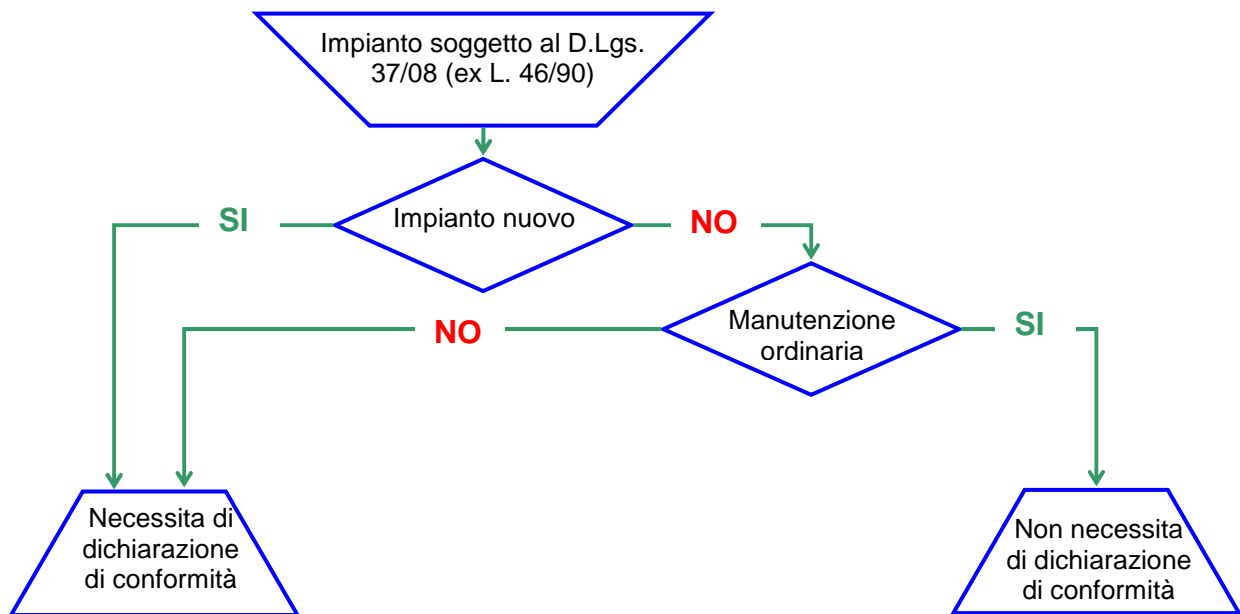


CHI DEVE RILASCIARE LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ?





QUANDO VA RILASCIATA LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ?



COME DEVE ESSERE REDATTA LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI SENSI DELLA L. 46/90?

La dichiarazione di conformità deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa abilitata e dal responsabile tecnico

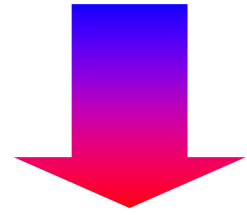
La dichiarazione di conformità viene resa sulla base di modelli predisposti

La dichiarazione di conformità **deve essere completa** degli allegati obbligatori cioè:

- o progetto (solo per impianto con obbligo di progetto);
- o relazione con tipologia dei materiali utilizzati;
- o schema dell'impianto realizzato;
- o riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti;
- o copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali;

deve indicare la norma tecnica e di legge che si è seguita per effettuare l'installazione;

può riportare degli allegati facoltativi



Il rilascio di una **falsa o incompleta** dichiarazione di conformità configura a carico dell'installatore reato di cui all'articolo 483 del Codice Penale che punisce il reato di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico

COS'È LA MARCATURA CE?

Non è un marchio di qualità

Non è un marchio di conformità alle norme

Non è un marchio che certifica e può essere assegnato o ritirato

Indica la conformità di un prodotto ai requisiti essenziali riportati in una o più direttive EU